



Ad un anno dalla presentazione della Fondazione Terna pubblichiamo il primo Rapporto, quello che racconta l’inizio delle attività, le riflessioni e le decisioni da cui siamo partiti e, soprattutto, i risultati iniziali dei progetti avviati nel corso del 2025.

Sappiamo che i tempi non sono ancora maturi per valutare completamente gli impatti delle nostre iniziative; siamo, però, convinti che sia giusto condividere quanto fatto in questo primo anno.

La Fondazione nasce dalla consapevolezza che la transizione energetica e digitale del Gruppo Terna ha una forte dimensione sociale. Per questo, per la prima volta, il Piano di Sostenibilità era stato integrato nel Piano Industriale 2024-2028, esplicitando l’obiettivo di una **Twin transition** orientata ad una **Just transition**.

In questo quadro, Terna è **Green by nature**, in quanto abilitatore della transizione energetica e digitale perlopiù attraverso il proprio core business, e **Social by purpose**, per il bilanciamento di capitale ambientale e sociale in una prospettiva equa ed inclusiva. La Fondazione è stata istituita per rafforzare e rendere strutturato questo impegno sociale, in modo complementare all’attività industriale del Gruppo.

La sua nascita riflette la volontà di presidiare in modo equilibrato tutte le dimensioni **ESG**, riconoscendo che, accanto ad indicatori ambientali più facilmente misurabili nel breve termine, le istanze sociali richiedono ascolto, continuità e responsabilità verso le persone e le comunità in cui operiamo.

A seguito di una profonda riflessione sul significato della **responsabilità sociale d’impresa**, abbiamo stabilito che rinnovare ed ampliare il nostro impegno sociale significa anche recuperare una dimensione di **solidarietà**. Significa fare sostenibilità, perché un’azienda non può essere sostenibile se non è solidale.

Con questa convinzione, sin dal secondo semestre del 2024, abbiamo lavorato ai pilastri della Fondazione, disegnando una **governance** coerente con gli obiettivi e dotandola di un **Comitato Scientifico** di spessore, per accompagnarla nella scelta e nella definizione delle progettualità.

Abbiamo voluto individuare sin da subito anche i **valori** che devono orientare i comportamenti di chi lavora per o con la Fondazione. A partire dal Codice Etico del Gruppo Terna, abbiamo adottato i tre principi fondamentali – legalità, onestà e responsabilità – e i quattro principi guida – buona gestione, rispetto, equità e trasparenza – aggiungendo solidarietà e generatività.

Crediamo nel valore di ciò che abbiamo definito con generatività, intesa come capacità di ideare progetti trasformativi, perché le persone hanno bisogno di crescere e cambiare in meglio, attraverso empatia ed **ascolto**.

In questo Rapporto vengono ripercorse le tappe che hanno preceduto l’ideazione dei primi progetti avviati nel corso del 2025; da una rigorosa analisi del contesto sociale in Italia, abbiamo identificato gli ambiti di intervento che fanno leva sul capitale intellettuale del Gruppo e creano sinergie con altri soggetti, provenienti ad esempio dal Terzo settore. Abbiamo guardato al futuro con progetti didattici pensati per i più piccoli ed al presente con iniziative concrete, in grado di migliorare la qualità della vita di persone in situazioni di fragilità.

Il denominatore comune delle nostre iniziative è la capacità di coniugare innovazione sociale (ad esempio, con le Comunità Energetiche Rinnovabili solidali), sostenibilità (con iniziative di economia circolare) e solidarietà (per gli orfani speciali).

È la prima volta che ne parliamo così diffusamente: sin dall’inizio abbiamo scelto una **comunicazione responsabile** che predilige la concretezza dei risultati, divulgandoli solo quando sono realizzati.

In tal senso, il Rapporto 2025 si propone di rendicontare il primo anno di lavoro della Fondazione Terna e di rappresentare il nostro impegno a far crescere le iniziative avviate lo scorso anno ed a promuoverne di nuove. Per non lasciare indietro nessuno.

PRESIDENTE ONORARIO
GIUSEPPINA DI FOGGIA



PRESIDENTE
IGOR DE BIASIO





SOMMARIO

MESSAGGIO DEL VERTICE	1
-----------------------	---

LA FONDAZIONE	5
---------------	---

AVVIO E PRIME ATTIVITÀ	6
GOVERNANCE	8
VALORI E IMPEGNI	10
L'EVENTO DI PRESENTAZIONE	12

STRATEGIA	15
-----------	----

ENERGIA CHE INCLUDE: IL NOSTRO MODELLO	16
STORIA DELLE TRANSIZIONI ENERGETICHE	18
CONTESTO SOCIALE IN ITALIA	20
COME OPERA LA FONDAZIONE	22
L'IMPORTANZA DELL'ASCOLTO	24
LA NOSTRA BRAND STRATEGY	26

ATTIVITÀ	31
----------	----

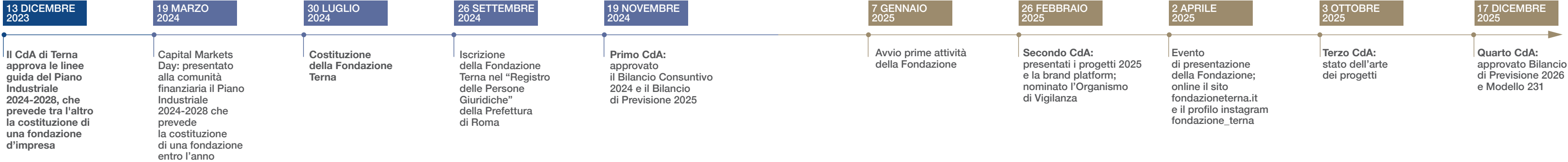
OVERVIEW	32
ENERGIA COMUNITARIA	34
ENERGIA: FUTURO SEMPLICE!	38
ENERGY FOR SCHOOL	42
TESSUTI SOLIDALI	44
FONDAZIONE A EMISSIONI BILANCIATE	48
RESTART	52
ILLUMINIAMO IL FUTURO DEI GIOVANI	54
CUSTODIRE SAN FRANCESCO	58
LE STELLE DI MARISA	62
COLORI(AMO) L'ESTATE	64
LA NOSTRA COMUNICAZIONE	66

BILANCIO	69
----------	----

INTRODUZIONE	70
STATO PATRIMONIALE	71
RENDICONTO GESTIONALE	72
NOTA INTEGRATIVA	73



LA FONDAZIONE



L'Atto costitutivo della Fondazione (30 luglio 2024) con il quale Terna ha dato seguito a quanto previsto dal suo Piano Industriale 2024-2028, affida la governance¹ a cinque organi: Consiglio di Amministrazione, Presidente, Organo di Controllo o Revisore, Presidente Onorario e Direttore Generale, che può nominare uno o più Direttori Esecutivi. L'Atto contempla inoltre la possibilità di istituire un Comitato Scientifico e un Organismo di Vigilanza.

Lo Statuto, parte integrante dell'Atto costitutivo, dettaglia requisiti, doveri, poteri e responsabilità della Governance della Fondazione.

Il Consiglio di Amministrazione è composto da quattro membri, tre interni al Gruppo Terna e uno esterno, ed è presieduto da un Presidente.

PRESIDENTE IGOR DE BIASIO Presidente di Terna S.p.A.	PRESIDENTE ONORARIO GIUSEPPINA DI FOGGIA Amministratore Delegato e Direttore Generale di Terna S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DANILO DEL GAIZO Direttore Affari Generali Legali e Societari del Gruppo Terna GIANLUCA SCUDIERO Responsabile Pianificazione e Controllo del Gruppo Terna CARLA NAPOLITANO Responsabile Innovazione del Gruppo Terna FRANCESCA MARIOTTI Avvocato e Revisore legale	DIRETTORE GENERALE FRANCESCO SALERNI Direttore Strategia, Digitale e Sostenibilità del Gruppo Terna DIRETTORE ESECUTIVO CHANTAL HAMENDE Sostenibilità del Gruppo Terna COMITATO SCIENTIFICO PADRE PAOLO BENANTI Teologo, professore ordinario presso LUISS e Pontificia Università Gregoriana SIMONA ONORI Professoressa associata di Energy Science and Engineering presso la Stanford University DONATELLA SCIUTO Rettrice del Politecnico di Milano ORGANISMO DI VIGILANZA BRUNO ASSUMMA Avvocato penalista e docente universitario

¹ Sul sito della Fondazione è possibile approfondire i curricula di tutti i membri della Governance: <https://www.fondazioneterna.it/chi-siamo/la-nostra-squadra/>

COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2025			COMPOSIZIONE DEL COMITATO SCIENTIFICO AL 31.12.2025		
	UNITÀ	2025		UNITÀ	2025
UOMINI	%	60	UOMINI	%	25
DONNE	%	40	DONNE	%	75
DI ETÀ INFERIORE A 30 ANNI	%	-	DI ETÀ INFERIORE A 30 ANNI	%	-
TRA I 30 E I 50 ANNI	%	80	TRA I 30 E I 50 ANNI	%	80
OLTRE I 50 ANNI	%	20	OLTRE I 50 ANNI	%	20
ETÀ MEDIA	Y	55	ETÀ MEDIA	Y	55
Nel 2025 il Consiglio di Amministrazione della Fondazione si è riunito tre volte. Il Comitato Scientifico ha effettuato una riunione plenaria, preparata da tre precedenti incontri one to one.					
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DURATA, PRESENZE E DELIBERE				COMITATO SCIENTIFICO DURATA E PRESENZE	
	DURATA	PRESENZE	DELIBERE	DURATA	
19/11/2024	85'	100%	4	22/05/2025	30'
26/02/2025	82'	100%	3	22/05/2025	30'
03/10/2025	58'	100%	-	26/05/2025	30'
17/12/2025	24'	80%	4	24/06/2025	60'

Con la sua Fondazione, Terna ha voluto evidenziare che la dimensione sociale è centrale sia nella sua operatività sia nel suo obiettivo strategico: la realizzazione della transizione energetica e digitale (la “Twin Transition”).

È un atto di consapevolezza e una dichiarazione d’intenti: passi importanti che, nella fase di start-up della nostra Fondazione, potrebbero non bastare se non supportati da una **bussola valoriale** capace di orientarne comportamenti e scelte.

Per questo, in concomitanza con l’analisi preliminare del contesto sociale in cui operiamo (si veda pag. 20-21) e con la definizione della nostra brand platform (si veda pag. 28-29), abbiamo avviato una riflessione su come vogliamo lavorare, giorno dopo giorno.

Il risultato è il documento di indirizzo – Valori e Impegni¹ – che completa idealmente l’Atto costitutivo e lo Statuto della Fondazione, riprendendone alcuni passaggi ed esplicitandone proprio la componente orientativa.

Valori

Con Valori e Impegni la Fondazione assume, in coerenza con il Codice Etico² di Terna, alcuni **riferimenti valoriali generali** la cui ampiezza e trasversalità sono basilari per il suo lavoro quotidiano. A questi si aggiungono quattro principi guida, conformi con la sua mission e quindi particolarmente significativi per il corretto svolgimento di tutte le sue attività.

In particolare, la Fondazione riconosce e adotta a riferimento generale **la legalità, l’onestà, l’integrità e la responsabilità**: principi fondamentali, condivisi a livello internazionale e nei quali devono riconoscersi tutti coloro che hanno un ruolo nella Fondazione o una qualsiasi relazione con essa.

Con riferimento invece ai principi guida di Terna e di tutte le sue Società controllate, richiamati anch’essi nel suo Codice Etico, la Fondazione aderisce e fa propri **la buona gestione, il rispetto, l’equità e la trasparenza** cui aggiunge, in considerazione della sua forte vocazione al sociale, anche **la solidarietà**, intesa come espressione di un sentimento di vicinanza agli altri che si traduce in responsabilità reciproca, cooperazione e sostegno tra le persone e le comunità, e **la generatività** ossia la volontà di ideare e realizzare progetti trasformativi, capaci di modellare il futuro delle persone attraverso percorsi innovativi in grado di attivare le loro migliori risorse.

Impegni

Conseguenti ai nostri riferimenti valoriali, seguono gli **impegni**: anche in questo caso, nello svolgimento delle sue attività, la Fondazione adotta quanto già stabilito dal Fondatore Terna S.p.A., in particolare le norme di comportamento descritte nel suo Codice Etico relative al **conflitto di interessi**, alla **lealtà verso l’azienda**, alla **tutela dell’integrità dei beni aziendali**, e i processi operativi definiti e codificati nelle sue Policy, Linee Guida e Istruzioni Operative.

Il primo, tassativo impegno si riferisce agli organi della Fondazione e a tutte le persone che vi lavorano e consiste in un approccio costante a una **buona governance** che presuppone sempre e comunque il rispetto della Legge. Ne consegue un orientamento ad agire con responsabilità e trasparenza e ad assumere decisioni oggettive e imparziali, cioè libere da qualsiasi influenza e condizionamento interno o esterno.

Nella sua operatività quotidiana, la Fondazione si impegna a impostare e coltivare con i partner una relazione fiduciaria basata, nel rispetto di ruoli e competenze, sulla massima **trasparenza, collaborazione** e disponibilità all’**ascolto** (si veda pag. 23-25). Tutte le iniziative realizzate in collaborazione con soggetti terzi o in autonomia sono inoltre oggetto di **monitoraggio** periodico (per rilevarne efficacia e impatto) e di **rendicontazione** annuale. Riteniamo quest’ultimo impegno necessario per misurare nel tempo la validità delle nostre iniziative, in particolare gli impatti sugli stakeholder per i quali sono state ideate: i beneficiari. Si tratta generalmente di minori o di persone a rischio di esclusione sociale o già in una condizione di conclamata fragilità per età, malattia o diversa abilità: tutte condizioni che vanno capite, tutelate e aiutate.

La centralità dei beneficiari, attuali e futuri, si traduce per noi in un impegno al loro **coinvolgimento attivo** nel definire le iniziative per una loro maggiore inclusione sociale con l’obiettivo di difendere e rafforzare il **diritto ad essere tutelati** rispetto a qualsiasi forma di violazione di diritti umani, intesa come forma di negligenza, danno, sfruttamento e abuso.

VALORI			IMPEGNI		
GRUPPO TERNA E FONDAZIONE TERNA	GENERALI	PRINCIPI GUIDA	VERSO L'ORGANIZZAZIONE	VERSO IL MONDO ESTERNO	VERSO I BENEFICIARI
	LEGALITÀ ONESTÀ INTEGRITÀ RESPONSABILITÀ	BUONA GESTIONE RISPETTO EQUITÀ TRASPARENZA	ASSENZA DI CONFLITTO DI INTERESSI LEALTÀ VERSO L'ORGANIZZAZIONE TUTELA DELL'INTEGRITÀ DEI BENI DELL' ORGANIZZAZIONE	RELAZIONI BASATE SULLA FIDUCIA INTEGRITÀ PROFESSIONALE RISPETTO DEGLI IMPEGNI	RELAZIONI BASATE SULLA FIDUCIA INTEGRITÀ PROFESSIONALE RISPETTO DEGLI IMPEGNI
FONDAZIONE TERNA		SOLIDARIETÀ GENERATIVITÀ		COLLABORAZIONE	ASCOLTO COINVOLGIMENTO ATTIVO

¹ Il documento Valori e Impegni è pubblicato sul sito www.fondazioneterna.it ed è disponibile a questo link: <https://www.fondazioneterna.it/chi-siamo/i-nostri-valori/>

² Si veda il Codice Etico di Terna, pag. 10-11, disponibile sul sito www.terna.it a questo link: <https://www.terna.it/it/Governance/etica-impresa/codice-etico>

LA FONDAZIONE
L'EVENTO DI PRESENTAZIONE

Il 2 aprile a Roma, presso l'Associazione Civita, la Fondazione Terna si è presentata al pubblico.

L'evento, moderato da Antonella Baccaro, Caporedattrice centrale Economia del Corriere della Sera, si è svolto come momento di lavoro e riflessione sui grandi temi della transizione energetica e digitale, e delle molte dimensioni della povertà in Italia.

Ai saluti iniziali di Gianni Letta, Presidente dell'Associazione Civita, e di Gilberto Pichetto Fratin, Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, hanno fatto seguito gli interventi di Giuseppina Di Foggia e Igor De Biasio, i quali hanno raccontato la ragion d'essere della Fondazione, la sua visione e la sua missione.

A seguire è stato presentato il Comitato Scientifico della Fondazione, con gli interventi delle tre personalità che lo compongono: Donatella Sciuto, Simona Onori e Padre Paolo Benanti.

L'intervento di Francesco Salerni, Direttore Strategia, Digitale e Sostenibilità di Terna, ha aperto la terza sessione dei lavori, animata dalle ricercatrici ISTAT Mira Savioli, Valeria De Martino e Livia Celardo, le quali hanno raccontato, attraverso i dati, le povertà in Italia.

La quarta sessione ha visto protagonisti alcuni partner di progetto: Luca Tesauro (Giffoni Innovation Hub) per *Energia: futuro semplice!* (si veda pag. 38-41), Fabio Gerosa (Fratello Sole) per *Energia comunitaria* (si veda pag. 34-37), Luca Freschi (Fody Fabrics) per *Tessuti solidali* (si veda pag. 44-47), Elena Beuchod (Carbonsink) per *Fondazione a emissioni bilanciate* (si veda pag. 48-51).





STRATEGIA



Impatti attesi

- ENERGETICO**
- Aumento di autoconsumo da energia rinnovabile
 - Aumento dell'energia condivisa
 - Aumento della disponibilità di energia elettrica
- ECONOMICO**
- Diminuzione della povertà assoluta
 - Diminuzione della povertà energetica
- SOCIALE**
- Diminuzione della povertà educativa
 - Diminuzione della dispersione scolastica
 - Protezione e inclusione delle categorie fragili
- AMBIENTALE**
- Riduzione della produzione di rifiuti
 - Bilanciamento delle emissioni di CO₂
- CULTURALE**
- Aumento degli studenti STEM
 - Crescita della cultura energetica
 - Restauro e valorizzazione del patrimonio culturale italiano

STORIA DELLE TRANSIZIONI ENERGETICHE

Terna e la sua Fondazione hanno preso le mosse dal contesto storico: il succedersi nei secoli delle transizioni energetiche.

Queste, come viene raccontato in sintesi in questo capitolo, non sono state solo leve di progresso collettivo ma anche movimenti contraddittori, forieri di ricadute sociali negative.

La consapevolezza del contesto storico è stato il primo motivo che ha spinto Terna a creare la sua Fondazione e ad attribuirle una missione ambiziosa: lavorare affinché l'attuale transizione energetica si distingua dalle precedenti, minimizzando (se non azzerando) le potenziali criticità del suo sviluppo e diventando così veramente, concretamente, equa e inclusiva.

La prima transizione energetica

Carbone, industria e disuguaglianze sociali

Caratterizzata dal passaggio dall'uso della legna al carbone, ebbe luogo tra il XVIII e il XIX secolo, con un'accelerazione durante la Rivoluzione industriale di cui fu, al tempo stesso, causa ed effetto.

Questa transizione energetica fu un processo reattivo rispetto ad una prima crisi di natura demografica – la popolazione era in costante aumento – accompagnata da una crescente urbanizzazione: due fenomeni che in molte regioni europee determinarono una crescente scarsità di legname, superata dalla sua progressiva sostituzione con il carbone.

A partire dal XVIII secolo, in Inghilterra, l'uso del carbone, favorito dalla sua disponibilità, si fece sempre più intensivo soprattutto per il riscaldamento, la produzione di ferro e l'alimentazione delle prime macchine a vapore. Il carbone divenne così il carburante della Rivoluzione Industriale poiché permise lo sviluppo di industrie meccanizzate, del trasporto ferroviario e navale e la nascita di grandi città. Tutto questo, però, fu anche il primo passo verso la dipendenza dalle fonti fossili che ha caratterizzato i secoli successivi.

Le conseguenze ambientali furono pesanti: pur lontani dai livelli di inquinamento atmosferico dei giorni nostri, l'utilizzo del carbone rese già allora meno vivibile il Pianeta.

L'impatto in assoluto più significativo e negativo fu quello sociale. Le nuove città industriali erano spesso sovraffollate, con abitazioni precarie la cui scarsa igiene favoriva la diffusione di malattie.

Il lavoro si trasformò, passando da un modello agricolo stagionale ad uno salariato in fabbrica, con un aumento del lavoro minorile e femminile, in condizioni dure e pericolose, determinando la nascita di una nuova classe sociale: il proletariato urbano, contrapposto alla borghesia industriale, proprietaria delle fabbriche.

La prima transizione energetica, dunque, contribuì a generare un nuovo ordine sociale nel quale le disuguaglianze erano accresciute.

La seconda transizione energetica

L'era del petrolio e dei nuovi equilibri globali

Caratterizzata dal passaggio dal carbone ai combustibili fossili più efficienti e meno inquinanti quali il petrolio e il gas naturale.

Due le ragioni, strettamente connesse tra di loro, che determinarono tale cambiamento.

La prima fu la scoperta, alla fine del XIX secolo, di grandi giacimenti di petrolio negli Stati Uniti, in Medio Oriente e in altre regioni del mondo (ad es. l'Azerbaijan), unita all'invenzione di innovazioni tecnologiche che ne migliorarono i processi di estrazione e raffinazione rendendo questa fonte di energia più accessibile e conveniente. La seconda è stata l'incremento della domanda mondiale di energia, triplicata in poco più di vent'anni (dal 1950 al 1973) a causa della crescita economica, industriale e dei trasporti (trainati dall'invenzione e diffusione del motore a combustione interna). Un'esigenza che trovò risposta ottimale proprio nel petrolio, fonte di energia più economica, più produttiva e più facilmente trasportabile.

Con questa seconda transizione non solo aumentò la dipendenza dai combustibili fossili, ma mutarono radicalmente gli assetti geopolitici mondiali: il potere economico si spostò verso i Paesi produttori di petrolio.

L'instabilità politica di alcuni fra i maggiori Paesi produttori ha determinato, dagli anni Settanta in poi, vere e proprie crisi energetiche¹ caratterizzate da forti aumenti del prezzo del petrolio e, a cascata, recessioni economiche, crescita dell'inflazione e in Occidente, a partire dagli anni Ottanta, la ricerca di fonti alternative.

La terza transizione energetica

Opportunità ambientali e sfide sociali

Ancora in atto, si differenzia dalle precedenti poiché, per la prima volta, porterà un sicuro beneficio ambientale: con la rinuncia all'energia da fonti fossili si abatteranno infatti le emissioni di CO₂ in atmosfera, ovvero le principali responsabili del surriscaldamento del Pianeta e, di conseguenza, dei cambiamenti climatici e della progressiva perdita di biodiversità.

Su un aspetto però rischia di non differenziarsi dalle precedenti, ed è quello delle ricadute sociali negative. Se da un lato, infatti, l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili creerà nuove opportunità occupazionali nei settori delle rinnovabili, dell'efficienza energetica e della mobilità elettrica consentendo l'accesso all'energia in aree disagiate grazie a soluzioni di produzione decentralizzate, dall'altro determinerà significative riduzioni di personale nei settori energetici tradizionali (carbone e petrolio). Accrescerà le disuguaglianze tra chi ha le possibilità economiche per accedere alle tecnologie verdi (ad es. l'auto elettrica) e chi no, aumenterà le tensioni locali nei territori destinati a ospitare grandi impianti fotovoltaici e, ancora, produrrà costi inizialmente più elevati per i consumatori.

Il rischio di una “povertà energetica verde” deve essere affrontato con politiche di equità che prevedano incentivi mirati e con la promozione di soluzioni, come ad esempio le Comunità Energetiche Rinnovabili (CER), in grado di recuperare una coesione dei territori e delle comunità locali, e di fare leva sulla consapevolezza che l'unione può portare a concreti benefici economici.

Formazione e didattica hanno un ruolo importante: per chi è a rischio di perdita del posto di lavoro vanno attivati programmi di riqualificazione professionale mentre per le generazioni più giovani è opportuno prevedere interventi formativi per creare una nuova cittadinanza energetica, basata sulla consapevolezza di un uso responsabile dell'energia, e per favorire la conoscenza di un settore che, nei prossimi 10-15 anni, conoscerà una forte espansione anche in termini di posti di lavoro.

Orientata e motivata dalla consapevolezza che anche l'attuale transizione energetica rischia di erodere significativamente la coesione sociale, la Fondazione è passata all'analisi di un altro contesto, quello sociale (si veda pag. 20-21). Questo approfondimento ha permesso di individuare gli ambiti di intervento più adatti alla propria visione, alle proprie competenze e alle proprie specificità operative.

¹ La prima grande crisi petrolifera risale al 1973 quando la Guerra del Kippur tra Israele e Paesi arabi determinò l'embargo dell'OPEC (Organization of the Petroleum Exporting Countries) verso i Paesi che sostenevano Israele. Il prezzo del petrolio quadruplicò generando una recessione globale nelle economie occidentali. La seconda crisi coincise con la rivoluzione iraniana (1979) e il successivo conflitto Iran-Iraq: in questo caso la forte riduzione della produzione di petrolio determinò il raddoppio del suo costo e, di conseguenza, una inflazione elevata. Questa seconda crisi generò una spinta verso il nucleare e prime politiche di efficienza energetica che contennero, in parte, gli effetti dello shock del prezzo del petrolio conseguente alla Guerra del Golfo (1990).

Gli anni 2000 hanno visto una prima crisi energetica (2000-2008) dovuta al forte aumento della domanda di petrolio e gas derivante dalla crescita economica globale trainata da Cina e India che, a luglio 2008, portò il greggio al prezzo record di 147\$ al barile. Tale situazione coincise, in parte, con una penuria del gas in Europa (2006-2009) dovuta a problemi commerciali tra la società russa Gazprom e la ucraina Naftogaz che determinò minori forniture russe all'Ucraina con ricadute sull'Europa. La conseguenza di questa duplice crisi energetica fu una ulteriore spinta verso la diversificazione delle fonti di approvvigionamento e una maggiore attenzione al tema della sicurezza energetica. L'ultima crisi – i cui effetti sono ancora in atto – è derivata dagli effetti della pandemia da Covid-19 e dal conflitto in Ucraina, tuttora in corso.

Il primo passo, finalizzato a individuare gli ambiti d'intervento della Fondazione, ha coinciso con l'analisi del contesto sociale e i relativi indicatori statistici, che misurano il livello di inclusione, anche attraverso un accesso diffuso all'energia. Da questa analisi di contesto sono emerse, come più significative per la Fondazione, tre forme di povertà: assoluta, energetica ed educativa. Queste trovano il loro denominatore comune nella mancanza di competenze adeguate alle richieste del mercato del lavoro, quasi sempre conseguenza diretta dell'abbandono scolastico o di un basso livello di istruzione.

DEFINIZIONI

La **povertà assoluta** è calcolata dall'ISTAT e descrive la situazione di singole persone o famiglie che non hanno la capacità economica per acquistare ogni mese beni e servizi ritenuti essenziali per vivere in condizioni dignitose nel contesto italiano.

La **povertà educativa** riguarda la fascia di età 0-19 anni ed è un indicatore multidimensionale. È infatti riconducibile ai diversi contesti in cui vivono i giovani (familiare, economico, sociale); viene riassunta in due forme: **povertà di risorse e povertà di esiti**.

La **povertà di risorse** deriva dalla scarsità di risorse educative e culturali delle comunità di riferimento (famiglia, scuola, luoghi di aggregazione, etc.) e dalla conseguente carenza di opportunità di fare esperienze utili alla crescita personale.

La **povertà di esiti** significa non avere acquisito le competenze sociali, emotive e cognitive necessarie per crescere e sviluppare, a livello individuale, relazioni con gli altri, per coltivare i propri talenti e realizzare le proprie aspirazioni e, a livello collettivo, per sentirsi parte di una comunità e contribuire positivamente alla crescita del Paese.

La **povertà energetica**, nella descrizione che ne dà l'ISTAT, è la difficoltà ad acquistare un paniere minimo di beni e servizi energetici, oppure la condizione per cui l'accesso ai servizi energetici comporta una distrazione di risorse (in termini di spesa o di reddito) superiore a quanto socialmente accettabile. Ciò si traduce nell'impossibilità di acquistare energia elettrica sufficiente per svolgere attività che soddisfano bisogni primari (cucinare, illuminare e riscaldare la propria abitazione), con gravi effetti sulla salute fisica e mentale e sulla qualità della vita.

L'analisi della Fondazione è partita dagli indicatori del *Rapporto sulla povertà in Italia*¹, pubblicato dall'ISTAT a ottobre 2024 con i dati relativi al 2023. Dal Rapporto emergeva che, nonostante un andamento positivo del mercato del lavoro (+2,1% di occupati rispetto al 2022), a causa della crescita dell'inflazione non si era avuta una riduzione di famiglie e individui in povertà assoluta.

Nel 2023 erano **poco più di 2,2 milioni le famiglie in questo stato**, pari a circa **5,7 milioni di persone (9,7% di residenti**, come nel 2022). L'incidenza di povertà risultava inoltre più elevata nei comuni più piccoli (fino a 50.000 abitanti).

¹ Una sintesi del Rapporto è disponibile a questo link: <https://www.istat.it/comunicato-stampa/la-poverta-in-italia-anno-2023/>.
Periodo di riferimento: anno 2023, pubblicato il 17 ottobre 2024.

La Fondazione ha considerato questo indicatore anche in base al **livello di istruzione** e alla **situazione occupazionale**: nel primo caso, emergeva che il 13,3% delle persone con un livello di istruzione molto basso (licenza scuola elementare o nessun titolo) è in povertà assoluta; nel secondo, risultava in povertà assoluta il 16,5% degli individui o delle famiglie in cui la persona di riferimento è un operaio.

L'ultimo parametro considerato riguardava l'**incidenza di povertà assoluta in età minorile**, un indicatore sul quale è urgente intervenire: in un Paese che, come l'Italia, ha una **trasmissione intergenerazionale degli svantaggi** molto elevata, tale condizione di privazione rischia di diventare cronica.

Fattore determinante risulta essere la cittadinanza italiana: l'incidenza di povertà assoluta in età minorile riguarda l'8,2% delle famiglie con soli cittadini italiani, ma il 41,4% di quelle composte unicamente da stranieri.

DEFINIZIONI

L'indicatore sulla trasmissione intergenerazionale degli svantaggi misura il **rischio di povertà in età adulta (25-59 anni) per coloro che a 14 anni vivevano in famiglie povere**.

La rilevazione EUROSTAT, riferita ai dati del 2023², colloca l'Italia al terzo posto in Europa (34% Italia, media UE 20%): un dato che certifica come l'ascensore sociale nel nostro Paese sia fermo.

I dati dell'ISTAT relativi al 2023 sulla **povertà educativa**³ delle generazioni più giovani sono altrettanto preoccupanti, anche perché questa condizione è la premessa per successive forme di indigenza e, quindi, di esclusione sociale.

Si segnala, ad esempio, che il 70,5% dei giovani non è mai entrato in una biblioteca e il 45% in un anno non ha letto un solo libro nel tempo libero. Sul fronte dei consumi culturali (visite a musei o mostre, fruizione di cinema o teatro) il dato che registra una loro totale assenza è pari al 16,8%.

I numeri analizzati dalla Fondazione sulla **povertà energetica** si riferiscono al 2022 (erano i più aggiornati a fine 2024)⁴ e fotografavano una realtà in cui circa 2,2 milioni di famiglie (pari al 7,7% della popolazione del Paese) era in povertà energetica, con una concentrazione nel Mezzogiorno (1 su 5).

A fronte di una media nazionale del 7,7%, il valore maggiore si registrava in Calabria con il 22,4% della popolazione residente in povertà energetica. Sopra la media nazionale, oltre alla Calabria, risultavano il Molise, la Puglia, la Basilicata, la Sicilia, la Campania, la Sardegna, la Val d'Aosta, il Trentino-Alto Adige e l'Abruzzo.

² Dato tratto dal Report Eurostat "Intergenerational transmission of disadvantages – Statistics" disponibile a questo link: <https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?oldid=598534>

³ Maggiori informazioni sono disponibili a questo link: <https://www.istat.it/statistiche-per-temi/focus/la-poverta-educativa>

⁴ Fonte: lo studio "Povertà energetica: dati in Italia e caratteristiche generali del fenomeno" di Fondazione Symbola e Banco dell'Energia, pubblicato il 28 ottobre 2024. Disponibile a questo link: <https://symbola.net/wp-content/uploads/2024/10/DEF-INTEGRALE-Poverta-energetica-Banco-dellenergia.pdf>



L'analisi del contesto ha evidenziato i possibili ambiti di intervento (il dove agire) della Fondazione, primo passo per definire una sua strategia efficace e sostenibile. In particolare, all'identificazione di tre dimensioni della povertà – assoluta, energetica e educativa – sulle quali la Fondazione ritiene di dover intervenire, è seguita una riflessione su quale potesse essere la migliore corrispondenza tra istanza sociale e progettualità, tenuto conto delle competenze nel settore elettrico delle persone che vi lavorano. Da tale valutazione sono emersi i seguenti ambiti di intervento, spesso interconnessi.

ISTRUZIONE

Obiettivo

Contribuire a un'istruzione aggiornata alle complessità della società contemporanea, attraverso la diffusione nelle scuole di una cultura energetica che sensibilizzi le nuove generazioni a un uso consapevole dell'energia.

Azioni

La Fondazione agisce su due fronti:

- affermare, tramite contenuti mirati, una cultura energetica e una sensibilità ambientale a partire dai più piccoli. A tendere, tale azione si propone di favorire nei giovani la valutazione e la scelta di successivi studi STEM;
- contrastare la dispersione e l'abbandono scolastico in quanto premesse di esclusione sociale e di difficoltà di accesso al mondo del lavoro, a un reddito adeguato e in ultima istanza a una dignitosa qualità della vita.

CONTRASTO ALLE DISUGUAGLIANZE

Obiettivo

Promuovere programmi di solidarietà nei territori a rischio di esclusione sociale con particolare riferimento al contrasto alla povertà energetica.

Azioni

La Fondazione agisce su due fronti:

- favorire l'accesso all'energia delle fasce di popolazione più deboli attraverso la realizzazione di Comunità Energetiche Rinnovabili solidali (CERs) in territori con elevata incidenza di povertà energetica;
- promuovere iniziative dedicate a soggetti socialmente fragili.

PARI OPPORTUNITÀ

Obiettivo

Sostenere iniziative che favoriscano l'accesso al mondo del lavoro e alle possibilità di carriera per tutti, guardando all'evoluzione del mercato del lavoro nel settore energetico.

Azioni

La Fondazione intende promuovere iniziative concrete di reskilling e upskilling a beneficio dei lavoratori a rischio di una futura esclusione dal mondo del lavoro e favorire l'occupazione nel settore energetico di persone a rischio di esclusione sociale.

La definizione dell'ultimo elemento della strategia ovvero la migliore modalità operativa (il come agire) per selezionare, progettare e attuare gli interventi si è concretizzata nel metodo di lavoro della Fondazione. È un approccio che si basa su sei criteri: ascolto, competenze, coprogettazione, gratuità, misurabilità e trasparenza.



ASCOLTO

È il primo passo per tutti i progetti: ascoltare le altrui esigenze e aspettative per esaminarle, capirle e farle nostre. Solo così possono nascere le risposte più efficaci e in sintonia con i reali bisogni dei futuri beneficiari.



COMPETENZE

È il ricorso al know-how d'eccellenza di Terna, un valore da declinare in chiave sociale. Ma oltre a questo servono altre competenze: siamo consapevoli che per fare solidarietà le nostre non bastano.



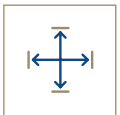
COPROGETTAZIONE

È il valore che deriva dalle sinergie con partner dotati delle indispensabili competenze specialistiche e conoscenza del contesto sociale sul quale si va ad agire.



GRATUITÀ

È l'assenza di ogni tipo di ritorno per la Fondazione.



MISURABILITÀ

È la capacità di quantificare i risultati e i conseguenti impatti sui beneficiari di ogni singolo progetto nel breve, medio o lungo termine.

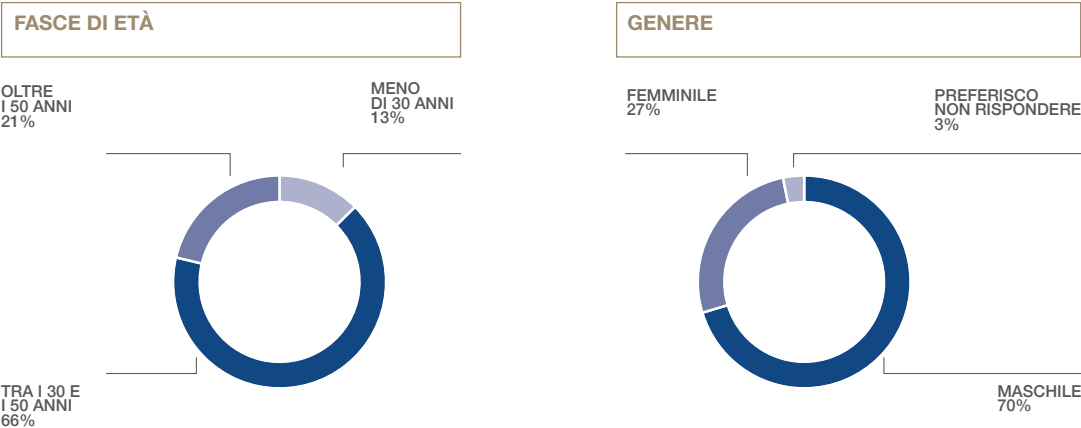


TRASPARENZA

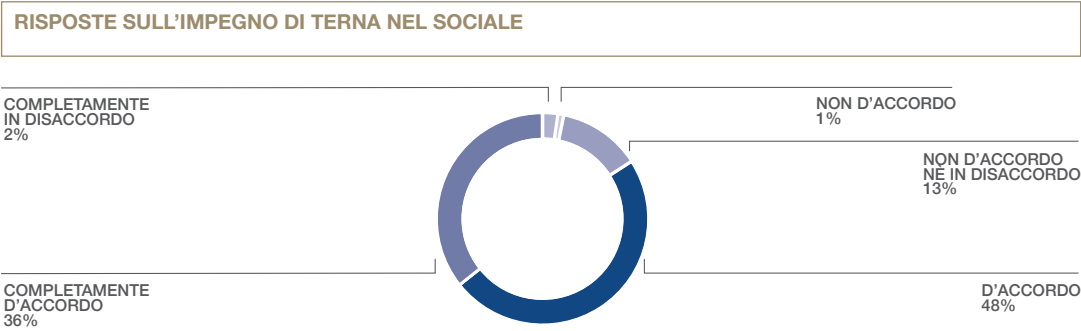
È un criterio che caratterizza le relazioni della Fondazione con tutti i suoi stakeholder e che si traduce nell'impegno a produrre una reportistica esaustiva e accurata del nostro operato.



L'avvio delle attività della Fondazione è stato preceduto da una fase di ascolto di due stakeholder chiave: le persone di Terna e alcuni esperti in materia di sostenibilità. Attraverso una survey online abbiamo chiesto una loro valutazione circa l'impegno pregresso nel sociale di Terna e sottoposto al loro giudizio gli indirizzi strategici della Fondazione e gli ambiti specifici delle ipotesi progettuali. Hanno risposto 812 persone – un risultato molto positivo per una survey conoscitiva – con una distribuzione per età e per genere coerente con le caratteristiche della popolazione aziendale.



Le risposte riguardo alle iniziative sociali di Terna, alla necessità di rafforzarne l'impegno e alla decisione di istituire una Fondazione come strumento attuativo, hanno evidenziato un giudizio positivo sul lavoro svolto, accompagnato però dalla richiesta di un maggiore impegno e da una piena adesione al progetto della Fondazione.



La survey ha quindi indagato il gradimento rispetto ai tre ambiti d'intervento individuati dalla Fondazione. Anche in questo caso le risposte – che potevano essere multiple con la possibilità di indicare ulteriori ambiti di intervento – sono state positive, evidenziando una consapevolezza delle persone circa il ruolo e le competenze di Terna e il loro potenziale in termini di contributo a cause sociali. Si segnala inoltre che, tra le indicazioni di ulteriori ambiti di intervento, sono emerse la tutela dell'ambiente e la cultura.

GRADIMENTO AMBITI D'INTERVENTO PROPOSTI

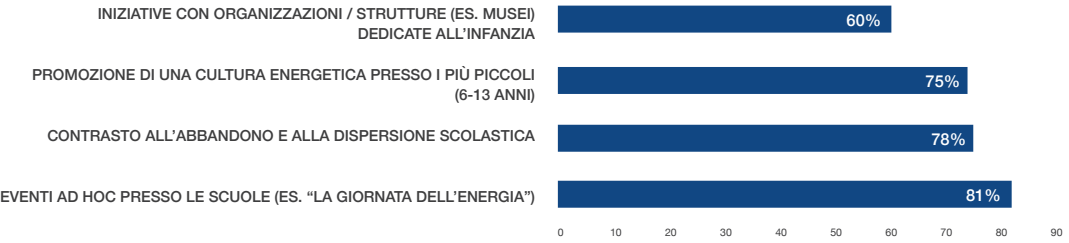
ISTRUZIONE 69%

CONTRASTO
ALLE DISUGUAGLIANZE 57%

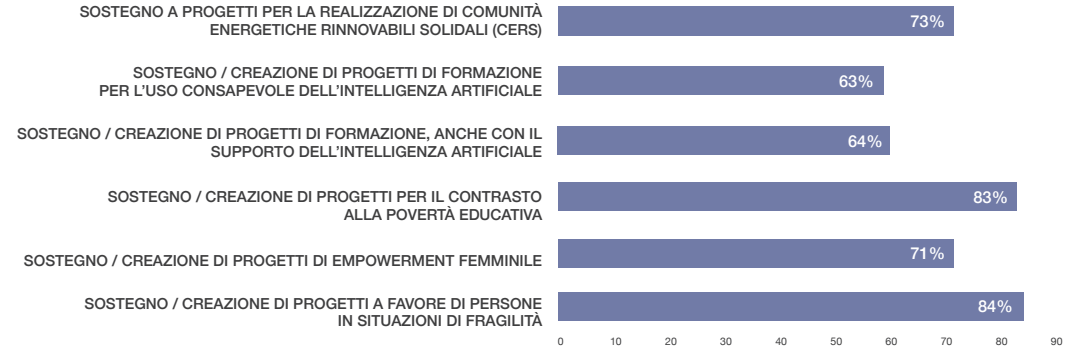
PARI OPPORTUNITÀ 52%

Per ogni ambito d'intervento la survey chiedeva un giudizio (su scala 1-5) sulle prime ipotesi progettuali della Fondazione le cui evidenze sono rappresentate dai grafici di seguito riportati.

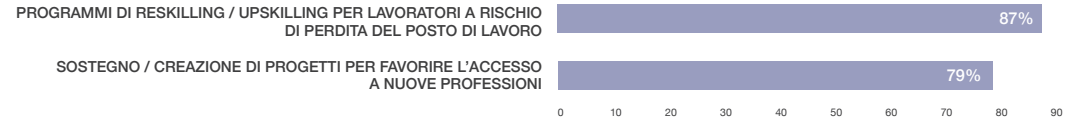
ISTRUZIONE



CONTRASTO ALLE DISUGUAGLIANZE



PARI OPPORTUNITÀ DI ACCESSO AL MONDO DEL LAVORO



Su indicazione del Fondatore, le attività che hanno portato alla nascita della Fondazione come brand sono state impostate, seguite e gestite da un team di professionisti di Terna ampio e differenziato per esperienze, competenze, age e gender diversity.

L'attività è partita con un approfondito lavoro di **analisi di scenario e benchmarking**. Questa ha delineato le principali tendenze e tipologie di branding e comunicazione nel Terzo settore e nell'universo delle Fondazioni, permettendo di fare **la scelta della brand architecture**, che stabilisce quanta distanza debba esserci tra i due brand (Fondatore e Fondazione) in termini concettuali, visivi e stilistici.

Questa decisione ha rappresentato l'assioma alla base dello sviluppo del brand design, cioè l'elaborazione della **brand platform** e **la progettazione del logo** (con il conseguente sviluppo dell'identità visiva della Fondazione).

Proseguendo il percorso dall'astratto-teorico al concreto-operativo, all'interno di questo quadro concettuale ha preso vita la strategia vera e propria, che ha guidato le attività di comunicazione introdotte nel 2025 dalla Fondazione (si veda pag. 66-67).

Nel suo complesso, quindi, si è trattato di un lavoro che ha ripercorso nel settore specifico della comunicazione quanto fatto in generale, per definire dapprima la Fondazione come soggetto giuridico e delinearne successivamente la strategia, il metodo di lavoro e le modalità operativo-gestionali.

Prima di approfondire le diverse fasi di questo percorso, è importante sottolineare che non è inappropriato parlare di brand per una Fondazione, per tre ragioni.

La prima è che gli strumenti concettuali e scientifici del brand design permettono di coordinare al meglio, nel tempo e nello spazio, tutte le manifestazioni di comunicazione anche di un operatore attivo nel sociale, a maggior ragione quando tale soggetto viene creato ex novo e ha necessità di costruire da zero ogni singolo passo, presidiandone la rispondenza al quadro strategico delineato a monte.

La seconda ragione è che il brand, come principio ordinatore strategico-operativo della comunicazione, è di fatto irrinunciabile per operare correttamente nel quadro della contemporaneità, caratterizzata dalla presenza dei social network e dal loro grande impatto sul dibattito pubblico, sugli immaginari collettivi e sulle psicologie individuali. Comunicare oggi significa entrare in un'arena di messaggi disintermediati e frammentati sotto ogni punto di vista: nel contenuto, nei target e in tempi sempre più accelerati. Una vera e propria sfida, che solo ricorrendo allo strumento del brand può essere affrontata efficacemente.

La terza ragione è che la Fondazione Terna ha bisogno di un'accezione particolare di brand. Intendiamo il brand come *costrutto culturale e relazionale*: come strumento per produrre una narrazione coerente, credibile e soprattutto autentica, che permetta di instaurare e consolidare un dialogo continuativo e proficuo con tutti i propri interlocutori. Perché senza dialogo (a sua volta centrato sull'ascolto: si veda pag. 23-25) e senza una vera relazione con i propri stakeholder è impossibile realizzare progetti di responsabilità sociale realmente efficaci.

Analisi di scenario e benchmarking

Partendo dal consistente scenario del Terzo settore in Italia (dati ISTAT), animato da oltre 360.000 istituzioni non profit attive, il Gruppo di Lavoro si è focalizzato sulle sole Fondazioni, che rappresentano il 2,3% del totale (oltre 8.300 soggetti) e che vengono solitamente classificate in nove tipologie: erogatrici, operative, d'impresa, finanziarie, in partecipazione, familiari, bancarie, universitarie e lirico-sinfoniche. Sulla base di questa classificazione il Gruppo di Lavoro ha ristretto sensibilmente il campione da analizzare per il benchmarking, focalizzandosi sulla terza tipologia.

Nell'ambito delle Fondazioni d'impresa ne sono state scelte 16 create da Aziende legate allo Stato e 6 istituite da Aziende private. Su questi 22 soggetti è stata condotta un'approfondita analisi in termini di brand architecture, finalità, identità e linguaggio, per individuare evidenze utili a meglio orientare le scelte per la Fondazione Terna.

Tra le evidenze emerse, le più rilevanti e significative sono tre.

La prima è relativa alle finalità. Tra le Fondazioni d'impresa prevale la filantropia (28%), seguita dalle finalità di ricerca (22%) e di formazione (19%). La Fondazione Terna è allineata a questo quadro, poiché è nata per realizzare progetti di solidarietà e innovazione sociale.

La seconda evidenza è sui temi: le Fondazioni d'impresa sono fortemente focalizzate sui temi che caratterizzano il nostro tempo. Anche in questo caso si riscontra una piena sintonia con l'orientamento della Fondazione Terna, che guarda alla grande sfida della transizione energetica e digitale e alla necessità di praticare le diverse forme di inclusione sociale per renderla più equa e inclusiva.

La terza è relativa alla brand architecture. Qui l'analisi ha evidenziato la regolarità di tre modelli: Monolitico, Ibrido e Multimarca. Nel primo la Fondazione come brand è quasi inesistente e appiattita sull'identità visiva del Fondatore. Nel secondo la Fondazione ha maggiore sviluppo e caratterizzazione di brand, pur mantenendo un chiaro e inequivocabile legame visivo con il Fondatore. Nel terzo la Fondazione ha una sua identità autonoma, visivamente non riconducibile al Fondatore.

La scelta della brand architecture

Per la Fondazione Terna è stato scelto il Modello Ibrido perché il più adatto a valorizzare, da una parte, la connessione con Terna e, dall'altra, la personalità a sé stante del nuovo soggetto. Per la Fondazione, infatti, era importante prima di tutto capitalizzare e valorizzare il legame con il Fondatore in termini di coincidenza di visione ma anche di un capitale umano con un know-how specialistico d'eccellenza.

In secondo luogo, era altrettanto importante segnare la propria autonomia per sottolineare che la Fondazione è soggetto giuridico a sé, distinto da tutte le realtà societarie del Gruppo Terna, e per valorizzarne l'autonomia operativa. La Fondazione nasce infatti con l'obiettivo di ideare, sostenere e gestire progetti di innovazione sociale, per loro natura afferenti al Terzo settore e quindi del tutto distinti dal business del Fondatore.

L'elaborazione della brand platform

La brand platform è il DNA di una marca, il suo “programma di crescita”: ne definisce i tratti costitutivi e ne guida lo sviluppo in termini di attività e strumenti di comunicazione.

Dopo aver scelto una brand architecture ibrida, il Gruppo di Lavoro ha elaborato la brand platform con l'obiettivo di concretizzare puntualmente, in ogni elemento, l'equilibrio tra le due polarità che animano la Fondazione: da una parte la sua indipendenza come soggetto che opera in autonomia nel sociale; dall'altra il suo legame strutturale con Terna in quanto Fondatore.

PURPOSE
Perché esistiamo

Accompagniamo le persone verso il mondo che verrà. Con tutte le nostre energie.

Il futuro del mondo e dell'energia è nelle mani e nella mente di tutti noi.
In questa fase di cambiamenti e nuove opportunità accompagniamo le persone per contribuire in modo positivo alla loro e all'altrui vita, favorendo la crescita professionale e materiale.
Lo facciamo mettendo al servizio del Paese la nostra esperienza e le nostre conoscenze.

VISION
La nostra prospettiva

A ciascuno il suo percorso in una transizione energetica equa e inclusiva.

Ogni persona è un mondo intero: va conosciuta nella sua unicità, rispettata nella sua singolarità e valorizzata nella sua specificità.
Con questa convinzione lavoriamo per aiutare ogni individuo a trovare il percorso umano e professionale più adatto alle sue inclinazioni e capacità.
È il cuore del contributo che daremo per rendere più giusto il presente che stiamo vivendo.

MISSION
Cosa facciamo

Realizziamo programmi di educazione, progetti di formazione e iniziative di sensibilizzazione per creare opportunità di conoscenza, crescita e lavoro.

Ci impegniamo con progetti concreti per trasmettere la cultura dell'energia alle nuove generazioni, alle famiglie e alle comunità del nostro Paese.
Vogliamo dare alle persone strumenti e consapevolezza per emergere, facilitando l'accesso alle nuove professioni e contrastando la povertà energetica.
Perché per vincere le sfide che ci aspettano c'è sempre più bisogno dell'energia di tutti.

VALORI
In cosa crediamo

Integrità, Solidarietà, Responsabilità e Generatività: si veda pag. 10-11.

A questi valori, elaborati esplicitamente con la brand platform, si aggiungono quelli che la Fondazione ha fatto propri dal Codice Etico di Terna.

PERSONALITÀ
Come siamo

Empatica

Capacità di comprendere stati d'animo e situazioni di vita delle persone: indispensabile per fare solidarietà.

Autorevole e contemporanea

Alto profilo istituzionale e competenza. Sintonia con temi, modi e linguaggi del mondo in cui viviamo.

Attivatrice

La volontà di trasmettere la propria ispirazione ad agire per gli altri.

La progettazione del logo

Il brand design trova la sua prima espressione sensibile nel logo della Fondazione. Il ricercato equilibrio, a livello visivo, tra elementi di novità e di continuità rispetto al logo Terna, è l'esatta traduzione del modello ibrido di brand architecture.

Il font e il colore blu rimandano direttamente alla visual identity di Terna.

Il pittogramma, ottenuto duplicando quello di Terna e variandone la cromia, ha volutamente due significati: è trait d'union equidistante dai due soggetti e insieme simbolo di quello sviluppo temporale di lungo periodo tipico dei progetti sociali.

La cromia oro e il pay-off rimarcano la specificità e l'autonomia della Fondazione: un colore caldo e a suo modo “premiante”, a significare la dimensione espansiva e rigenerativa della solidarietà sociale; un pay-off focalizzato sull'obiettivo ultimo dell'impegno della Fondazione: l'inclusione sociale.



Fondazione Terna
Energia che include



ATTIVITÀ

OVERVIEW

ENERGIA
COMUNITARIA

ENERGIA:
FUTURO SEMPLICE!

ENERGY
FOR SCHOOL

TESSUTI
SOLIDALI

FONDAZIONE A EMISSIONI
BILANCIATE

RESTART

ILLUMINIAMO IL FUTURO
DEI GIOVANI

CUSTODIRE
SAN FRANCESCO

LE STELLE
DI MARISA

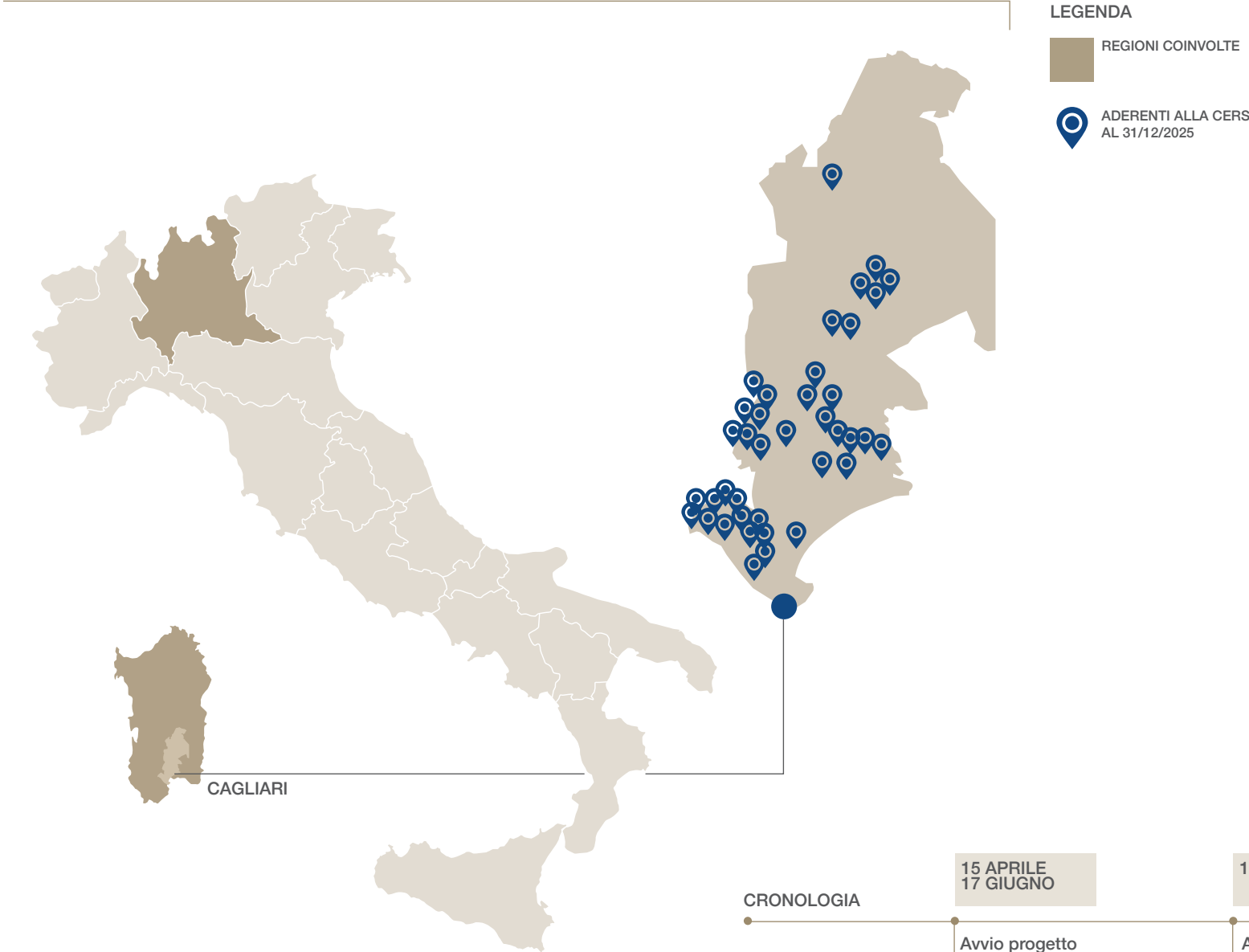
COLORI(AMO)
L'ESTATE

LA NOSTRA
COMUNICAZIONE

PROGETTO	TIPOLOGIA	CONTESTO SOCIALE	AMBITO D'INTERVENTO	OBIETTIVI	IMPATTI ATTESI
ENERGIA COMUNITARIA					
ENERGIA: FUTURO SEMPLICE!					
ENERGY FOR SCHOOL					
TESSUTI SOLIDALI					
FONDAZIONE A EMISSIONI BILANCIATE					
RESTART					
ILLUMINIAMO IL FUTURO DEI GIOVANI					
CUSTODIRE SAN FRANCESCO					
LE STELLE DI MARISA					
COLORI(AMO) L'ESTATE					

LEGENDA
TIPOLOGIA
Partnership
Contributo
CONTESTO SOCIALE
Povertà assoluta
Povertà energetica
Povertà educativa
AMBITO D'INTERVENTO
Istruzione
Contrasto alle disuguaglianze
Pari opportunità
OBIETTIVI
Accesso alle risorse
Cultura energetica
Inclusione sociale
Economia circolare
Patrimonio culturale
IMPATTI ATTESI
Impatto energetico
Impatto economico
Impatto sociale
Impatto ambientale
Impatto culturale

GEOGRAFIA DEL PROGETTO



CONTESTO SOCIALE	AMBITI D'INTERVENTO	OBIETTIVI	IMPATTI ATTESI			
POVERTÀ ENERGETICA	PARI OPPORTUNITÀ	ACCESSO ALLE RISORSE	IMPATTO ECONOMICO	IMPATTO SOCIALE	IMPATTO ENERGETICO	IMPATTO AMBIENTALE

Avvio progetto

Attività di engagement con i potenziali aderenti

Identificazione Cabine Primarie

Analisi del potenziale fotovoltaico

Prime simulazioni su cartografia aerea

Accordo di collaborazione tra Fratello Sole, Arcidiocesi di Cagliari e Confcooperative Sardegna per realizzare la CERS

Avvio interlocuzione con Regione Sardegna per accedere ai benefici di legge

Raccolta dati sui consumi energetici dei potenziali aderenti

Presentazione dei primi esiti dello studio tecnico progettuale

Presentazione della dashboard per la misurazione degli impatti sociali, economici e ambientali della CERS, predisposta dall'Università Cattolica di Milano

Stesura statuto CERS

Fine tuning progetto tecnico

Definizione del primo business plan e primi accordi con la Società Finanziaria Regione Sardegna (SFIRS) S.p.A.

Fine tuning del perimetro degli aderenti e del progetto tecnico



IL PROGETTO

La realizzazione della prima Comunità Energetica Rinnovabile solidale (“CERS”) in Sardegna, con tre distinte configurazioni nel Sud della regione, risponde alle esigenze di un territorio in povertà energetica (15,3% della popolazione residente, media Italia: 9,1%)¹. Accanto ai benefici economici, ambientali e sociali generati dall'energia rinnovabile, una CERS stimola ulteriormente il senso di appartenenza al territorio e il recupero di uno spirito solidale: tutti i proventi dalla vendita del suo surplus energetico e dalla condivisione dell'energia stessa vengono infatti destinati a progetti di inclusione sociale nella comunità locale di riferimento.

¹ Fonte: “La povertà energetica in Italia” – Osservatorio Italiano Povertà Energetica (OIPE) – pubblicato il 17.12.2025. La presentazione completa è disponibile a questo link: https://bancodellenergia.it/wp-content/uploads/2025/12/La-Poverta-energetica-in-Italia_OIPE-aggiornamento-2024.pdf

IL PARTNER

Fratello Sole è un’impresa sociale che accompagna le comunità nella transizione ecologica, aiutandole a liberare risorse da reinvestire nel loro benessere. Per questa CERS si fa carico di tutte le attività: dalla promozione presso la comunità locale all’identificazione degli aderenti, dalla costituzione giuridica alla sua realizzazione tecnica fino all’istruzione della pratica presso il GSE per i benefici di legge. Fratello Sole accompagnerà la comunità locale anche nel periodo successivo alla costituzione della CERS.

Una Comunità Energetica Rinnovabile (“CER”) è una realtà giuridica che può includere non solo privati cittadini e piccole e medie imprese ma anche enti territoriali e autorità locali, amministrazioni comunali, cooperative, enti di ricerca, religiosi, del Terzo settore e di protezione ambientale, allo scopo di condividere l’energia rinnovabile prodotta da impianti nella disponibilità di uno o più soggetti associati alla comunità. In una CER l’energia rinnovabile può essere condivisa tra i diversi soggetti produttori e consumatori, localizzati all’interno di un medesimo perimetro geografico, grazie all’impiego della rete elettrica che rende possibile la condivisione di tale energia (Cabina Primaria).

Il progetto tecnico di *Energia comunitaria* prevede le seguenti configurazioni.

CABINA PRIMARIA	COMUNE	NUMERO E TIPOLOGIA ADERENTI	MQ TETTI (TOTALE)	POTENZA IMPIANTO TEORICA kWp* (TOTALE)
AC001E01619	CAGLIARI	9 PARROCCHIE 1 COOPERATIVA	5.736,71	1.147,34
AC001E01622	CAGLIARI MONSERRATO (CA) QUARTU SANT'ELENA (CA)	6 PARROCCHIE 5 COOPERATIVE	12.172,87	2.434,57
AC001E01635	QUARTU SANT'ELENA (CA) SETTIMO S. PIETRO (CA) SOLEMINIS (CA) QUARTUCCIU (CA) SELARGIUS (CA)	10 PARROCCHIE 3 COOPERATIVE	6.146,46	1.229,29
TOTALI	7 COMUNI	25 PARROCCHIE 9 COOPERATIVE	24.056,04	4.811,20

(*) Il kWp (kilowatt-peak) è l'unità di misura della potenza nominale massima teorica di un impianto fotovoltaico o di un singolo modulo, misurata in condizioni standard (1.000 W/m² di irraggiamento, 25°C di temperatura della cella). 1 kWp produce mediamente 1.150 kWh al Nord Italia e 1.450 kWh al Sud Italia.

Si segnala che, per quanto riguarda i tetti messi a disposizione dalle parrocchie, a parità di caratteristiche sono stati selezionati quelli con una più elevata priorità sociale, intesa come urgenza di intervento per mitigare situazioni di grave povertà energetica e assoluta.

Si sottolinea infine che l’investimento in tecnologia (pannelli fotovoltaici) verrà fatto dalla comunità stessa evitando così l’indebitamento dei singoli aderenti alla CERs, la quale rientrerà dall’investimento utilizzando parte dei proventi dei primi anni. Il finanziamento di Fondazione Terna, dal punto di vista economico, ne velocizza il tempo di rientro.

Risultati e impatti attesi

RISULTATI		
ENGAGEMENT SUL TERRITORIO		
STAKEHOLDER CONTATTATI	POTENZIALI ADERENTI	ADERENTI EFFETTIVI
PARROCCHIE (ARCIDIOCESI DI CAGLIARI)	32	25
COOPERATIVE ADERENTI A CONFCOOPERATIVE SARDEGNA	40	9
REGIONE SARDEGNA		SI
ANALISI CONSUMI ENERGETICI 2025		
CABINA PRIMARIA	TOTALE CONSUMI (kWh)	POTENZA IMPIANTO SUFFICIENTE A COPRIRE I CONSUMI (Kw)
AC001E01619	417.111	298
AC001E01622	358.286	256
AC001E01635	465.982	333
TOTALI	1.241.379	887

Il confronto tra il totale dei consumi e quello del potenziale produttivo sufficiente a coprirli ha determinato un’ipotesi progettuale che prevede la realizzazione di impianti fotovoltaici per ciascuna Cabina Primaria con una potenza iniziale fino a 300 kWp. La CERs avrà pertanto una potenza complessiva di 900 kWp, fermo restando che per sua natura, la CERs è un sistema aperto, con la possibilità quindi di acquisire nel tempo ulteriori aderenti.

IMPATTI ATTESI						
ECONOMICI						
CABINA PRIMARIA	ADERENTI (POD*)		TASSO ENERGIA CONDIVISA		TOTALE ENTRATE ANNO**	
	Base	Ottimizzata	Base	Ottimizzata	Base	Ottimizzata
AC001E01619	50	51	38%	82%	54.922€	78.991€
AC001E01622	24	25	24%	72%	46.724€	73.592€
AC001E01635	56	57	48%	88%	60.034€	82.171€

(*) POD – Point of Delivery ovvero il punto di prelievo dell’energia elettrica. (**) Si precisa che l’incentivo è ricorrente e ha una durata di 20 anni.

SOCIALI
Tutti i proventi delle CERs saranno destinati a progetti sociali che determineranno i seguenti benefici. Nei primi 10 anni (periodo di ripagamento degli impianti): le somme erogabili per progetti sociali saranno crescenti, comprese tra 20.000€ e 60.000€ all’anno. Nei successivi 10 anni (dall’11° al 20° anno, una volta ripagato il costo degli impianti): le somme erogabili aumentano sensibilmente, oscillando tra 150.000€ e 160.000€ all’anno.
AMBIENTALI

Queste tre configurazioni della CERs, una volta a regime, avranno una produzione totale stimata pari a circa 1,26 milioni di kWh all’anno da fonti rinnovabili che consentirà di evitare ogni anno l’emissione di 504,1 tonnellate di CO₂ in atmosfera.² Tale valore corrisponde a circa 20.000-25.000 alberi piantati annualmente (media assorbimento di un albero pari a 20–25 kg di CO₂/anno) ovvero ad un bosco di circa 15–20 ettari.

²La stima è stata calcolata utilizzando il Coefficiente di conversione pari a 0,4 kg CO₂/kWh (valore medio comunemente adottato per il mix elettrico nazionale).

ATTIVITÀ
ENERGIA:
FUTURO SEMPLICE!

GEOGRAFIA DEL PROGETTO

LEGENDA

REGIONI COINVOLTE



CRONOLOGIA

15 APRILE

Avvio progetto

29 MAGGIO
17 LUGLIO

Fase di ascolto con insegnanti e famiglie

18 LUGLIO
18 NOVEMBRE

Ideazione e realizzazione kit didattico

18 luglio - 18 settembre
Elaborazione dei dati emersi nella fase di ascolto e impostazione kit didattico

19 settembre
Character design, Leo l'elettrone

19 ottobre - 18 novembre
Finalizzazione kit didattico

19 NOVEMBRE

Lancio su EducazioneDigitale.it

4 DICEMBRE

Evento di lancio congiunto "Energia: futuro semplice!" e "Energy for School"

2026

CONTESTO SOCIALE



POVERTÀ EDUCATIVA

AMBITI D'INTERVENTO



ISTRUZIONE

OBIETTIVI



CULTURA ENERGETICA

IMPATTI ATTESI



IMPATTO SOCIALE



IL PROGETTO

Un percorso didattico che racconta il mondo elettrico ai bambini della scuola primaria, indicando anche i comportamenti responsabili in tema di uso dell'energia elettrica. I contenuti, articolati in una parte generale seguita da approfondimenti verticali su quattro materie (Matematica, Storia, Geografia, Scienze) sono centrati sull'interattività e sull'alternanza tra laboratori manuali e momenti di studio.

I PARTNER

Giffoni Innovation Hub (GIH): polo di innovazione nato per favorire la trasformazione culturale e digitale del Paese. Supporta le aziende nel dialogo con le nuove generazioni attraverso contenuti innovativi, progetti di comunicazione e iniziative di alto valore sociale.
CivicaMente: da 15 anni propone risorse didattiche digitali per alunni e studenti, attraverso la piattaforma EducazioneDigitale.it.

ATTIVITÀ

ENERGIA:
FUTURO SEMPLICE!

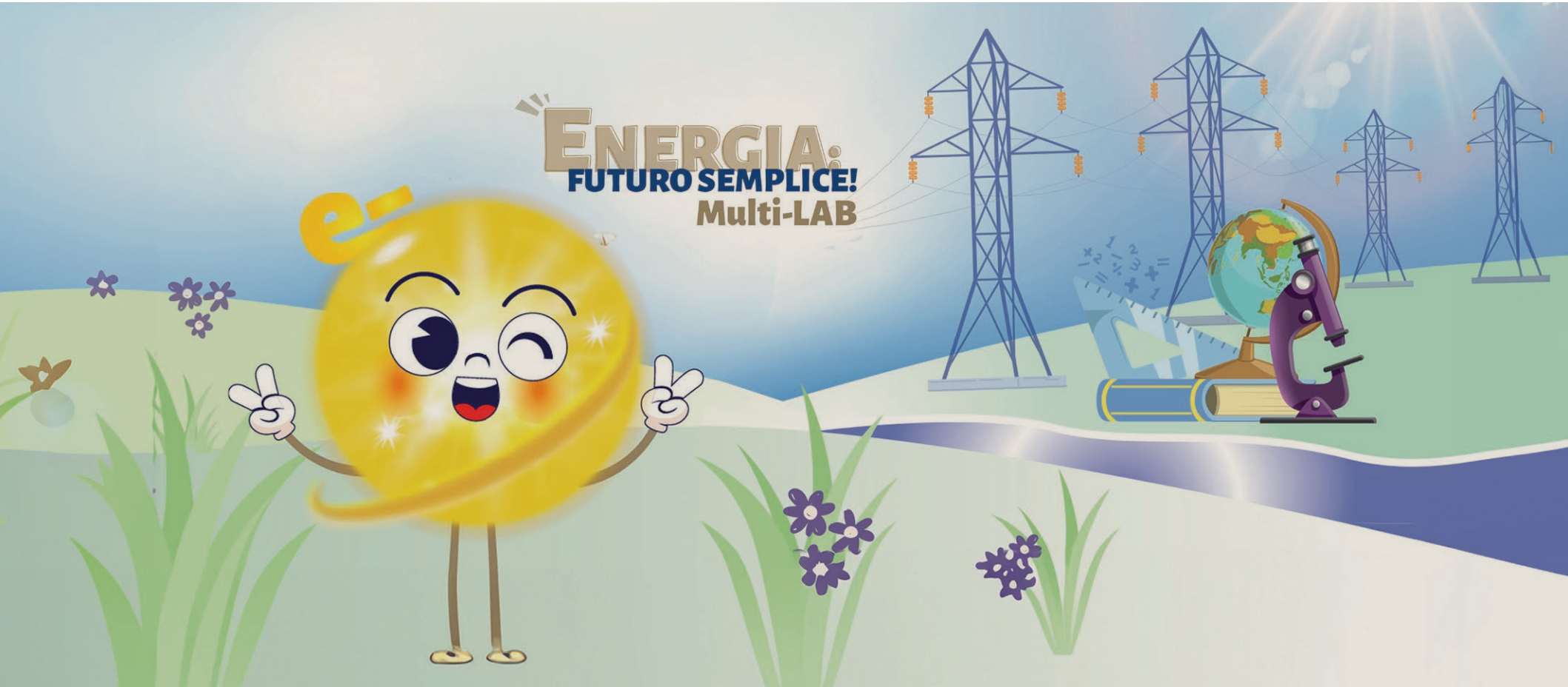
Energia: futuro semplice! è un contenuto didattico pensato per una gestione flessibile da parte degli insegnanti, per meglio assecondare l’evoluzione delle competenze cognitive degli alunni della scuola primaria.

Protagonista del corso è Leo l’elettrone, personaggio ideato e disegnato per guidare gli alunni alla scoperta dell’energia elettrica. Character design che è già scelta formativa: impersonando la natura intima del fenomeno elettrico (un flusso incessante di elettroni), Leo funge da supporto visivo indispensabile per aiutare i bambini nel lavoro di astrazione necessario alla comprensione dell’energia elettrica, normalmente inaccessibile ai sensi.

La parte introduttiva del corso racconta “il viaggio di Leo” lungo tutto il sistema elettrico, spiegandone in sintesi le varie parti: produzione, trasmissione, distribuzione e consumo.

Un modo per far conoscere e apprezzare finalmente anche ai più piccoli la “spina dorsale” del nostro Paese.

Il percorso prosegue con la trattazione delle quattro materie essenziali per comprendere l’energia elettrica: Matematica, Storia, Geografia, Scienze. Ognuna è arricchita da schede di approfondimento e con esercizi finali, ordinati per difficoltà crescente e raggruppati in due schede (una per il biennio, l’altra per il triennio).

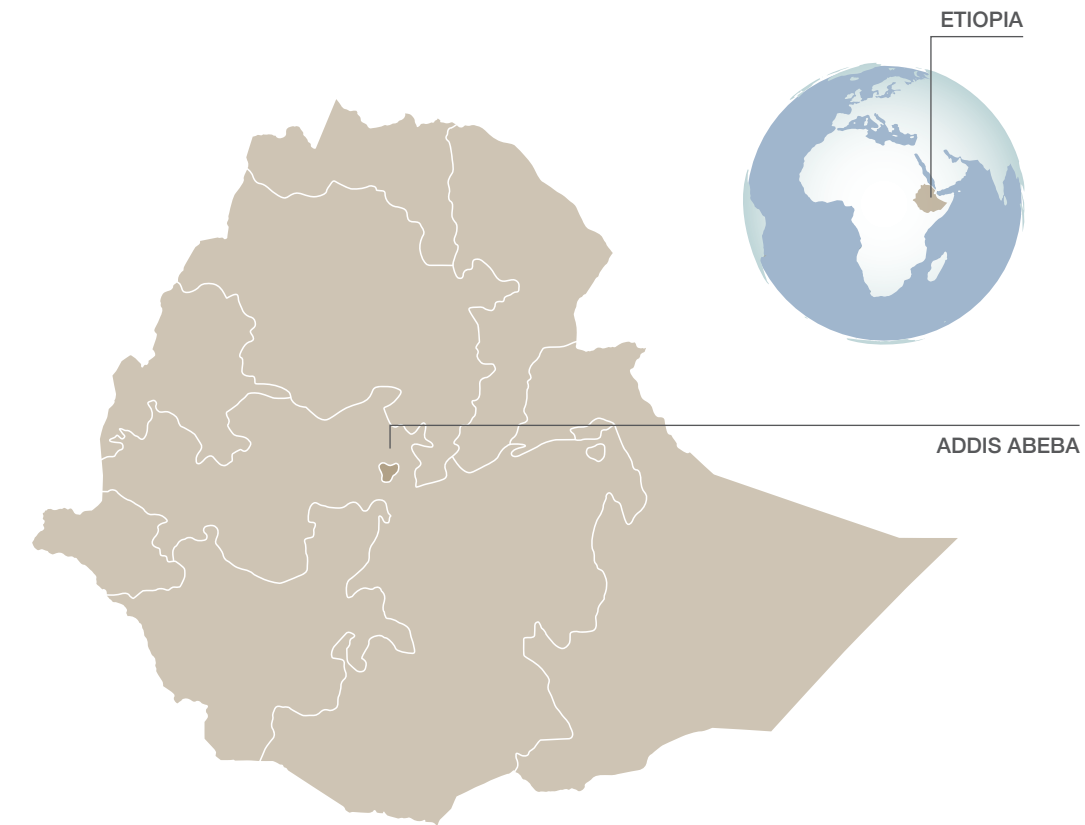


Risultati e impatti attesi

RISULTATI	
PERIODO DI ATTIVITÀ	
<p>19 novembre: lancio sulla piattaforma EducazioneDigitale.it.</p> <p>4 dicembre: evento di scambio culturale tra i bambini delle quinte della scuola primaria di Giffoni Valle Piana e di Addis Abeba.</p> <p>12 dicembre: ultimo giorno di scuola del 2025.</p>	
ENGAGEMENT AL 31 DICEMBRE 2025	
TERRITORIALE	DIDATTICO
15 regioni aderenti su 20.	43 scuole coinvolte. 60 classi scolastiche attive. 1.200 alunni circa.
USO DEL KIT	
MATEMATICA	STORIA
✓ ESERCIZI BIENNIO ✓ ESERCIZI TRIENNIO ✓ SCHEDA GRANDEZZE ELETTRICHE	✗ ESERCIZI BIENNIO ✓ ESERCIZI TRIENNIO
GEOGRAFIA	SCIENZE
✓ ESERCIZI BIENNIO ✓ ESERCIZI TRIENNIO ✓ SCHEDA TIPI DI ENERGIA	✓ ESERCIZI BIENNIO ✓ ESERCIZI TRIENNIO
IMPATTI ATTESI	

Entro la fine dell’anno scolastico 2025-2026 sarà attivata una fase di ascolto con gli insegnanti per raccoglierne i feedback e misurare gli impatti del progetto sugli alunni coinvolti.

GEOGRAFIA DEL PROGETTO



IL PROGETTO

Con *Energy for School* la promozione di una cultura dell'energia e la sensibilizzazione a un suo uso consapevole presso gli alunni della scuola primaria ha assunto una dimensione internazionale offrendo un'innovativa opportunità didattica, arricchita da un gemellaggio digitale e uno scambio interculturale di esperienze e “promesse verdi” individuali tra bambini italiani ed etiopi. Questa iniziativa, l'unica a carattere internazionale della Fondazione, amplia l'offerta didattica del progetto *Energia: futuro semplice!* realizzato per le scuole primarie italiane. La versione del kit didattico per la scuola etiope mantiene la struttura modulare di quella italiana per assicurare agli insegnanti un suo utilizzo flessibile e in linea con l'avanzamento dei rispettivi programmi scolastici, e contiene approfondimenti sulla realtà energetica dell'Etiopia (ad es. la produzione idroelettrica).

IL PARTNER

L'Istituto Italiano Statale Omnicomprensivo “Galileo Galilei” di Addis Abeba è il primo partner internazionale di questo progetto cui hanno contribuito, per l'adattamento del kit didattico alla realtà energetica etiope, i già citati Giffoni Innovation Hub (GIH), che ha curato anche l'organizzazione dell'evento di gemellaggio tra la scuola italiana e quella etiope, e CivicaMente.

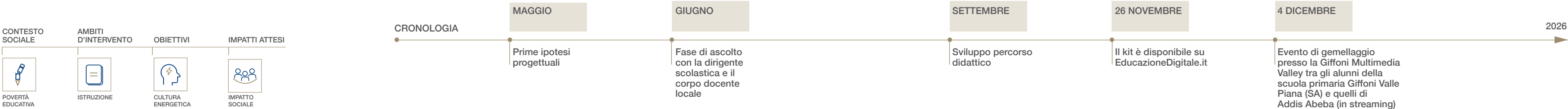
Risultati e impatti attesi

RISULTATI

Nel periodo 26 novembre – 12 dicembre (ultimo giorno di scuola dell'anno) il kit è stato utilizzato da circa **80** alunni. L'obiettivo a giugno 2026 è di coinvolgere **150** bambini nell'uso del kit.

IMPATTI ATTESI

Entro la fine dell'anno scolastico 2025-2026 sarà attivata una fase di ascolto con gli insegnanti per raccoglierne i feedback e misurare gli impatti del progetto sugli alunni coinvolti.



GEOGRAFIA DEL PROGETTO

LEGENDA

REGIONI COINVOLTE



CONTESTO SOCIALE	AMBITI D'INTERVENTO	OBIETTIVI	IMPATTI ATTESI
 POVERTÀ ASSOLUTA	 CONTRASTO ALLE DISUGUAGLIANZE	 INCLUSIONE SOCIALE	 ECONOMIA CIRCOLARE
			 IMPATTO SOCIALE
			 IMPATTO AMBIENTALE



IL PROGETTO

Evitare lo smaltimento – e quindi la produzione di rifiuti – di vestiario aziendale nuovo ma non più utilizzabile e dare una seconda vita a questi materiali, promuovendo al tempo stesso un progetto di inclusione sociale: è questo l'obiettivo del pilota di un progetto che, a partire dal 2026, rappresenterà la soluzione sistematica al problema delle rimanenze tessili del Gruppo Terna.

IL PARTNER

Fody Fabrics è una società benefit con un innovativo modello di business che eleva a valore ciò che tipicamente è invece considerato problematico (persone con disabilità intellettive o in situazioni di emarginazione sociale) o residuale (scarti dell'industria tessile, a cominciare da quelli prodotti dal distretto pratese). La lavorazione di questi materiali consente un loro riutilizzo a beneficio di persone in povertà assoluta.

Tessuti solidali è un progetto che, a partire da un obiettivo iniziale di economia circolare, raggiunge un duplice impatto sociale grazie all'inclusione nel mondo del lavoro di persone con disabilità o emarginate e alla successiva donazione dei loro manufatti a organizzazioni non profit che assistono persone in situazioni di emergenza o animali abbandonati.

Nel corso del secondo semestre del 2025 Fody Fabrics ha preso in carico 3.634 capi di vestiario del Gruppo Terna che, pur nuovi, non sono più utilizzabili perché sono, ad esempio, Dispositivi di Protezione Individuale ("DPI") quindi con parti soggette a scadenza.

L'alternativa al loro smaltimento, con conseguenti emissioni di CO₂ in atmosfera e produzione di rifiuti, è un allungamento del loro ciclo di vita previa la loro "de-brandizzazione". Rendere anonimo un capo significa rimuovere tutti i riferimenti (es. logotipi, scritte identificative della mansione e riconducibili all'azienda, etc.) per dargli una seconda vita o essere trasformato in nuovo prodotto, ad esempio una coperta salvavita. La donazione di questi nuovi capi o prodotti è affidata a organizzazioni non profit che seguono persone in situazioni di emergenza o in povertà assoluta.



Risultati e impatti attesi

RISULTATI

A fine 2025 sono state ultimate tutte le attività preliminari al riutilizzo dei capi di vestiario: definire la loro migliore lavorazione, identificare gli strumenti utilizzabili e individuare gli artigiani di Fody da coinvolgere sulla base delle loro competenze.

IMPATTI ATTESI

AMBIENTALI

L'impatto ambientale è stimato secondo una logica di impatti evitati, mettendo a confronto lo scenario di progetto con uno scenario di produzione di nuovi capi equivalenti e l'alternativo smaltimento dei DPI come rifiuto speciale secondo la normativa vigente in Italia. Considerato lo stato dell'arte della lavorazione dei capi, è stata adottata una stima prudenziale basata sul peso complessivo dei materiali ovvero circa 2.200 kg da cui risultano i seguenti, futuri impatti:

- emissioni climalteranti evitate: circa 50 tonnellate di CO₂ equivalente;
- consumo energetico evitato: circa 9.300 kWh;
- rifiuti tessili prevenuti: circa 2.200 kg.

SOCIALI

Le attività di repurposing consentono di attivare circa 300 ore di lavoro, compatibili con i modelli di inclusione lavorativa del partner. La successiva redistribuzione dei capi permetterà di raggiungere dai 1.200 beneficiari finali (se si opterà per una donazione in forma di kit) ai 3.600 (se la donazione sarà in forma di capo singolo).

ATTIVITÀ
FONDAZIONE A EMISSIONI
BILANCIATE

GEOGRAFIA DEL PROGETTO

LEGENDA

- REGIONE SEDE DELLA FONDAZIONE (SCOPE 2 E 3)
- REGIONI COINVOLTE DALLE ATTIVITÀ DELLA FONDAZIONE (SCOPE 3)



IL PROGETTO

Essere consapevoli del proprio impatto sull'ambiente non basta: per questo Fondazione Terna calcola l'impronta carbonica annuale (le emissioni di CO₂ in atmosfera) generata dalle sue attività e la compensa acquistando crediti di carbonio certificati, abbinati al finanziamento di un'azione climatica in Mozambico coerente con gli obiettivi del Piano Mattei per l'Africa.

IL PARTNER

Carbonsink è la società italiana leader nella definizione e implementazione di strategie climatiche che, insieme a South Pole, forma il più grande gruppo al mondo per soluzioni e progetti certificati di azione climatica. Supporta la Fondazione nella raccolta dei dati, ne consuntiva le emissioni per calcolarne il corrispettivo in crediti di carbonio certificati e ne registra l'acquisizione per suo conto.

CRONOLOGIA

APRILE

Definizione del progetto e scelta del beneficiario

MAGGIO
GIUGNO

Definizione del perimetro dei dati e impostazione metodologica della loro raccolta

LUGLIO
NOVEMBRE

Raccolta e analisi dei dati

23
DICEMBRE

Consuntivazione dei dati 2025

2026

CONTESTO SOCIALE



POVERTÀ ASSOLUTA

AMBITI D'INTERVENTO



CONTRASTO ALLE DISUGUAGLIANZE

OBIETTIVI



ACCESSO ALLE RISORSE



ECONOMIA CIRCOLARE

IMPATTI ATTESI



IMPATTO ECONOMICO



IMPATTO SOCIALE



IMPATTO AMBIENTALE

ATTIVITÀ

FONDAZIONE A EMISSIONI BILANCIATE

Fondazione a emissioni bilanciate è un progetto trasversale di sostenibilità ambientale che considera tutte le attività – della Fondazione e dei suoi partner – con un effetto emissivo (la “Carbon Footprint”). Tutta l’operatività della Fondazione è dunque monitorata per calcolarne le emissioni, che vengono successivamente convertite in crediti di carbonio certificati (ad ogni tonnellata di CO₂ corrisponde un credito di carbonio), per finanziare progetti di azione climatica in Paesi in via di Sviluppo.

Nel corso del 2025 la Fondazione ha perciò condotto, insieme a Carbonsink, un’analisi finalizzata a quantificare le emissioni di gas a effetto serra associate alle sue attività. Questo studio ha incluso l’identificazione e la quantificazione delle emissioni lungo l’intera catena del valore, considerando i diversi ambiti di rendicontazione previsti dal *Greenhouse Gas Protocol* (GHG Protocol) ovvero lo Scope 1, 2 e 3 al fine di garantire un approccio strutturato, trasparente e comparabile nel tempo.

In tal senso, il 2025 rappresenta il primo anno di calcolo della Carbon Footprint della Fondazione e costituisce una baseline di riferimento per le future attività di monitoraggio, rendicontazione e miglioramento continuo delle sue performance ambientali. In coerenza con le migliori pratiche internazionali, la Fondazione prevede inoltre il ricorso a crediti di carbonio certificati come strumento complementare alle azioni di riduzione delle emissioni, con l’obiettivo di contribuire alla mitigazione degli impatti climatici residui non direttamente eliminabili.

Con riferimento a quest’ultima azione, la Fondazione ha scelto di acquistare crediti di carbonio certificati per finanziare un’iniziativa in Mozambico. In particolare, è stato scelto un progetto di produzione in loco e vendita di stufe ad alta efficienza energetica nella provincia di Inhambane, allo scopo di migliorare i mezzi di sussistenza delle comunità nei distretti di Massinga e Morrumbene e ridurre la deforestazione locale derivante dalla richiesta di carbone di legna.

Queste nuove stufe, realizzate da artigiani locali e alimentate a carbone vegetale, eliminano il consumo di carbone di legna e producono benefici non solo ambientali in termini di minore deforestazione, riduzione delle emissioni di CO₂ e tutela della biodiversità, ma anche economici per le comunità locali che non dovendo più acquistare il costoso carbone di legna, ottengono anche un significativo miglioramento della qualità della vita (la cottura a carbone è nociva per la salute).



Risultati e impatti attesi

RISULTATI	
MONITORAGGIO EMISSIONI – DEFINIZIONI	
SCOPE 1	EMISSIONI DIRETTE DA FONTI DI PROPRIETÀ CONTROLLATE
Le emissioni di Scope 1 comprendono le emissioni dirette di gas a effetto serra generate da fonti di proprietà o sotto il controllo diretto dell’organizzazione, come ad esempio impianti di combustione, veicoli aziendali e processi produttivi interni.	
SCOPE 2	EMISSIONI INDIRETTE DERIVANTI DALL’ACQUISTO E DALL’UTILIZZO DI ELETTRICITÀ, VAPORE, CALORE E RAFFREDDAMENTO
ELETTRICITÀ ACQUISTATATA	Acquisto di elettricità dalla rete, calore o raffrescamento acquistati e consumati dall’organizzazione. Pur non essendo prodotte direttamente, sono legate all’uso energetico delle attività della Fondazione.
SCOPE 3	EMISSIONI INDIRETTE DA ALTRE CATEGORIE ALL’INTERNO DELLA CATENA DI VALORE
ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (CAT. 1)	Emissioni dalla generazione dei beni e servizi acquistati dalla Fondazione.
TRASPORTO E DISTRIBUZIONE A MONTE (CAT. 4)	Trasporto di merci da parte dei fornitori e trasporto / distribuzione di prodotti organizzati dalla Fondazione (es. corrieri).
VIAGGI DI LAVORO (CAT. 6)	Viaggi di lavoro dei dipendenti.
PENDOLARISMO DIPENDENTI (CAT.7)	Pendolarismo giornaliero dei dipendenti nonché l’impatto dello Smart Working.
USO DEI PRODOTTI VENDUTI (CAT. 11)	Emissioni dal consumo energetico che derivano dall’uso, da parte degli utenti finali (partner o esterni), di prodotti o servizi erogati.
SITO WEB (CAT. 11)	Emissioni derivanti dal funzionamento dei server e dei database, dall’archiviazione e trasferimento dei dati e dall’utilizzo del dispositivo (PC, Smartphone) da parte degli utenti.

MONITORAGGIO EMISSIONI – CONSUNTIVI		
SCOPE	TOTALE EMISSIONI	
	tCO ₂ e	% SUL TOTALE
SCOPE 1*	0	0
SCOPE 2	13,8	29
SCOPE 3	33,1	71
TOTALE	46,9	100

(*) La Fondazione non registra emissioni di Scope 1 in quanto non dispone di impianti di riscaldamento a combustibili, veicoli aziendali, perdite di gas refrigeranti per l’anno in analisi o processi operativi che generino emissioni dirette di gas a effetto serra. Di conseguenza, tutte le emissioni rientrano negli Scope 2 e Scope 3.

MONITORAGGIO EMISSIONI – DETTAGLIO CONSUNTIVI			
SCOPE	TOTALE EMISSIONI		
	tCO ₂ e	% SUL TOTALE	
SCOPE 2	13,8	29,4	
SCOPE 3	33,1	70,6	
CAT. 1	13,4	28,6	
CAT. 4	10,6	22,6	
CAT. 6	1,4	3,0	
CAT. 7	4,6	9,8	
CAT. 11	3,1	6,6	
CAT. 11 (SITO E SOCIAL)	0,01	0,02	
TOTALE	46,9	100	

La Carbon Footprint 2025 della Fondazione sarà bilanciata da 47 crediti di carbonio certificati con impatti che saranno misurabili nel corso del 2026 e rendicontati nella prossima edizione del Rapporto. Si stima che 47 crediti corrispondano all’utilizzo delle nuove stufe da parte di circa 33 famiglie beneficiarie, evitando il consumo di circa 5,6 t all’anno di biomassa legnosa non rinnovabile.

GEOGRAFIA DEL PROGETTO



IL PROGETTO

La periodica sostituzione dei dispositivi informatici in dotazione al personale del Gruppo Terna è diventata un'opportunità per realizzare una iniziativa di economia circolare grazie alla rigenerazione e cancellazione certificata dei dati di circa 500 tablet Samsung.

A partire da gennaio 2026 saranno infatti donati a istituti scolastici o ad organizzazioni impegnate in programmi didattici per favorire l'acquisizione di competenze digitali.

Risultati e impatti attesi

RISULTATI

- Definizione dei criteri di assegnazione
- Analisi prime richieste con un obiettivo al 30.06.2026 di donarne 250

IMPATTI ATTESI

AMBIENTALI

RIFIUTI ELETTRONICI (RAEE) EVITATI:	326,5 kg
EMISSIONI DI CO ₂ RISPARMIATE*:	21.500 kg, pari a 21,5 t: equivalgono alle emissioni prodotte da un'auto media che ha percorso 179.000 km

SOCIALI

ACQUISIZIONE DI COMPETENZE INFORMATICHE:	Educazione all'utilizzo di device digitali nelle scuole
SVILUPPO DI COMPETENZE CIVICHE:	Educazione alla cultura delle 3 R (Riduzione, Riciclo e Riutilizzo) alla base dell'economia circolare

(*) È la differenza, in positivo, tra le emissioni di CO₂ derivanti dalla produzione di un nuovo tablet e quelle prodotte da un intervento di rigenerazione.

ATTIVITÀ
ILLUMINIAMO IL FUTURO
DEI GIOVANI

GEOGRAFIA DEL PROGETTO

LEGENDA

REGIONI COINVOLTE



CARATE BRIANZA

CRONOLOGIA

SETTEMBRE
2024

Avvio attività per l'anno
scolastico 2024-2025

La Fondazione sostiene
il programma triennale
duale in ambito elettrico
con sei borse di studio
per altrettanti ragazzi
del terzo anno

MARZO

Realizzazione
di cinque seminari,
ciascuno della durata
di 2 ore, tenuti da personale
volontario di Terna su:

- Ciclo dell'energia:
produzione, trasporto
e distribuzione
- Introduzione a stazioni
e linee elettriche AT
- Dispacciamento e
conduzione
- Linee elettriche in AT
- Fibre ottiche

GIUGNO

Conclusione attività
2024-2025

SETTEMBRE

Avvio attività per l'anno
scolastico 2025-2026.
Fondazione Terna
rinnova il suo sostegno al
programma triennale duale
in ambito elettrico

2026

CONTESTO
SOCIALE



POVERTÀ
EDUCATIVA

AMBITI
D'INTERVENTO



PARI
OPPORTUNITÀ

OBIETTIVI



INCLUSIONE
SOCIALE

IMPATTI ATTESI



IMPATTO
SOCIALE

IL PROGETTO

Nella vita di un giovane l'abbandono scolastico rappresenta un fallimento con pesanti conseguenze: l'assenza di un titolo di studio unita a una generalizzata povertà educativa renderà infatti molto problematico il suo accesso al mondo del lavoro, favorendo una condizione di progressiva esclusione sociale e un'esposizione al rischio di una vita in povertà.

Illuminiamo il futuro dei giovani è un progetto che offre a ragazzi in difficoltà l'opportunità di riprendere e completare il loro ciclo di studi, e di acquisire adeguate competenze professionali.

IL PARTNER

La Cooperativa Sociale In-Presa è nata nel 1997 a Carate Brianza (MB) per accompagnare giovani con un pregresso di abbandono scolastico e un approccio negativo al lavoro a scoprire i propri talenti attraverso percorsi di aiuto allo studio e inserimento lavorativo, laboratori educativi e programmi di alternanza scuola-lavoro in ambito elettrico, metalmeccanico e gastronomico. Le attività di In-Presa coincidono con il calendario dell'anno scolastico e possono prevedere, laddove funzionali ai vari programmi didattici, il contributo di docenti provenienti dal mondo delle aziende.

ATTIVITÀ
ILLUMINIAMO IL FUTURO
DEI GIOVANI

Con questo intervento la Fondazione prosegue le attività di Terna, che da anni sostiene il lavoro di In-Presa nel contrasto all'abbandono scolastico.

La continuità di questo impegno nel tempo è motivata dalla rilevanza del problema: l'abbandono scolastico è una frattura che segna in modo indelebile il cammino di molti ragazzi, interrompendone la crescita personale e negando loro strumenti fondamentali per affrontare il mondo del lavoro e la società quali il titolo di studio, le competenze, la fiducia nelle proprie possibilità.

Fondazione Terna sostiene con sei borse di studio il percorso triennale/duale in ambito elettrico di altrettanti ragazzi che hanno alle spalle una storia di fallimenti scolastici. Il programma si basa sull'alternarsi di momenti formativi in aula (50%) e formazione pratica in contesti lavorativi (50%).

Partecipano al progetto anche alcuni volontari di Terna, coinvolti come docenti nelle attività in aula con i ragazzi.



Risultati e impatti

RISULTATI

Nell'anno scolastico conclusosi a giugno 2025 hanno partecipato al terzo anno del programma 16 ragazzi, di cui 6 con la borsa di studio della Fondazione.

Al termine del programma **8 allievi hanno ottenuto un contratto di apprendistato di primo livello, 4 sono stati assunti con un contratto di apprendistato di secondo livello e 4 hanno deciso di proseguire gli studi** frequentando i programmi del 4° anno, attivato per la prima volta a partire dall'anno scolastico 2025-2026.

L'apprendistato di primo livello, disciplinato dall'art. 43 del D. Lgs. 81/2015, è un contratto di lavoro a tempo indeterminato finalizzato al conseguimento di un titolo di studio o di una qualifica professionale, attraverso l'integrazione tra formazione e lavoro. È rivolto principalmente ai giovani tra i 15 e i 25 anni che, in questo modo, possono lavorare e allo stesso tempo seguire il loro percorso formativo.

L'apprendistato di secondo livello, disciplinato dall'art. 44 del D. Lgs. 81/2015, detto anche apprendistato professionalizzante, è un contratto di lavoro a tempo indeterminato finalizzato al conseguimento di una qualifica professionale a fini contrattuali, attraverso una formazione svolta principalmente in azienda o, in questo caso, presso In-Presa. È rivolto ai giovani tra i 18 e i 29 anni (17 anni se già in possesso di qualifica professionale) e ha l'obiettivo di favorire l'inserimento stabile nel mercato del lavoro, consentendo all'apprendista di acquisire competenze tecnico-professionali e trasversali legate al ruolo svolto.

IMPATTI

Fermo restando che gli impatti sociali si misurano nel tempo, ad oggi si può affermare che i 16 ragazzi del terzo anno hanno recuperato fiducia in sé stessi, ripreso gli studi con successo e, nel caso di 12 di loro, intrapreso un percorso nel mondo del lavoro.



ATTIVITÀ
CUSTODIRE
SAN FRANCESCO

GEOGRAFIA DEL PROGETTO

LEGENDA

REGIONI COINVOLTE



IL PROGETTO

Un lavoro di restauro e messa in sicurezza di dodici testi antichi originali, preziose testimonianze dirette degli anni cruciali intorno alla nascita dell'Ordine di San Francesco e agli inizi della costruzione del Convento e della Basilica di Assisi. I documenti, custoditi presso la Biblioteca del Sacro Convento e mai esposti fino a oggi, diventeranno finalmente accessibili al pubblico grazie alla realizzazione di copie in pergamena.

IL PARTNER

La Biblioteca del Sacro Convento di San Francesco in Assisi, diretta da Fra Carlo Bottero, custodisce un importante patrimonio bibliografico e archivistico, con documenti e manoscritti tra i più antichi e significativi per la storia del Patrono d'Italia San Francesco d'Assisi e dell'Ordine dei frati Minori. Il Sacro Convento è inserito dal 2000 nella lista dei patrimoni dell'umanità UNESCO.

CRONOLOGIA

9 GIUGNO

Inizio della fase di ascolto. La Biblioteca illustra le sue esigenze di restauro e messa in sicurezza del proprio patrimonio documentale

28 LUGLIO

Scelta del progetto: il restauro e la messa in sicurezza di documenti storici legati alla nascita dell'Ordine francescano

3 OTTOBRE

Selezionati artigiani e fornitori per le attività di restauro e duplicazione

4 DICEMBRE

Consegna dei materiali agli artigiani e inizio delle attività di restauro

2026

AMBITI D'INTERVENTO



ISTRUZIONE

OBIETTIVI



PATRIMONIO CULTURALE

IMPATTI ATTESI



IMPATTO SOCIALE



ATTIVITÀ
CUSTODIRE
SAN FRANCESCO

Custodire San Francesco concretizza l'impegno della Fondazione a dare il proprio contributo alla conservazione e alla valorizzazione del vasto patrimonio culturale italiano. L'imminenza dell'ottavo centenario della morte di San Francesco (3 ottobre 2026) è stata determinante nella scelta di inaugurare questo filone di attività collaborando con la Biblioteca del Sacro Convento di San Francesco in Assisi che ha il compito di custodire un grande lascito documentario.

Sulla base di quest'esigenza, Fondazione Terna ha avviato una fase di ascolto con la Biblioteca che ha fatto emergere diversi possibili interventi. Si è scelto di intervenire sui documenti che, alla luce di un più critico stato di conservazione, richiedono un urgente lavoro di recupero e messa in sicurezza.

Il passo successivo è stato l'individuazione degli artigiani specializzati nel lavoro richiesto: restauro e digitalizzazione dei documenti originali; produzione di copie di alta fattura realizzate in pergamena. Conclusa questa fase sono stati selezionati i materiali da trattare in via prioritaria: dodici manoscritti tra bolle papali, atti di donazione e note informative, relativi a un trentennio cruciale per la nascita dell'Ordine e la costruzione del Sacro Convento di Assisi.

I DODICI DOCUMENTI RESTAURATI

Onorio III, *Cum secundum consilium* (22 settembre 1220)

Si istituisce l'anno di prova per l'ammissione dei Frati Minori. Nell'indirizzo a «fratri Francisco» c'è la prima occorrenza del nome del Santo in un documento ufficiale.

Onorio III, *Devotionis vestrae precibus* (31 marzo 1222)

Esenzione dall'interdetto per i frati del Sacro Convento a condizione di celebrare a porte chiuse e senza suono di campana; documento di somma importanza per illustrare l'evoluzione dei rapporti tra i francescani e la Santa Sede.

Gregorio IX, *Recolentes qualiter* (29 aprile 1228)

Bolla di fondazione della Basilica. È indirizzata «universis christifideles»: il Papa fonda la Basilica a nome di tutta la cristianità.

Gregorio IX, *Is qui ecclesiam suam* (22 aprile 1230)

La Basilica di San Francesco è soggetta solo al Romano Pontefice, proprietà della Santa Sede e Caput et Mater dell'Ordine dei Minori, in quanto racchiude il corpo di Francesco.

Gregorio IX, *Mirificans misericordias suas* (16 maggio 1230)

Concessione di un anno di indulgenza in occasione della traslazione del corpo di S. Francesco dalla Chiesa di S. Giorgio alla Basilica di San Francesco. Gregorio IX afferma che Francesco è «più padre mio che padre di tutti voi».

Gregorio IX, *Cum dicat Dominus per prophetam* (23 giugno 1232)

Canonizzazione di Antonio di Padova, religioso e presbitero portoghese appartenente all'ordine francescano, e indulgenza ai visitatori del suo sepolcro.

Innocenzo IV, *Dignum extimamus* (16 luglio 1253)

Si prescrive ai Frati Minori della chiesa di San Francesco in Assisi che i beni donati alla chiesa non possono essere alienati dai frati stessi. Per il suo contenuto viene considerato il documento di fondazione del Museo del Tesoro della Basilica.

Niccolò III, *Exiit qui seminat* (14 agosto 1279)

Prima importante dichiarazione interpretativa circa alcuni problemi sollevati dalla Regola francescana, soprattutto in materia di povertà.

Sisto IV, *Cum praeclsa meritum* (27 febbraio 1477)

Concessione dell'indulgenza collegata con la recita dell'Ufficio dell'Immacolata Concezione, rappresenta la prima affermazione della liceità dell'opinio theologica immacolatista dei Frati Minori.

Donazione del 30 marzo 1228

Donazione di un terreno sito in località Colle dell'Inferno da parte di Simone di Pucciarello a Fra Elia che lo riceve per conto di Papa Gregorio IX («fratri Helye recipienti pro domino Gregorio papa nono») per uso e utile dei frati e in particolare per costruire una chiesa che custodisca il corpo di San Francesco.

Indagine del 2-6 maggio 1253

Il francescano Fra Valasco conduce su mandato di papa Innocenzo IV un'indagine circa l'assoluzione impartita a Fra Elia, morto il 22 aprile, interrogando vari testimoni.

Documento del 27 novembre 1253

I nipoti di S. Francesco, Picardo e Giovannetto di Angelo di Pica, si dividono l'eredità. Picardo, che compare in diversi degli strumenti, fu procuratore del Sacro Convento dal 1256 al 1281/1282, e sembra che in seguito sia divenuto Frate Minore.



Risultati e impatti attesi

RISULTATI

Le tempistiche del progetto non consentono di registrare risultati a fine 2025. Di seguito si riportano i prossimi passi.

METÀ FEBBRAIO 2026

Termine delle attività di restauro e avvio della duplicazione e digitalizzazione dei documenti.

METÀ APRILE 2026

Conclusione delle attività e consegna materiali alla Biblioteca.

ENTRO GIUGNO 2026

Realizzazione di un evento di presentazione dei documenti restaurati e duplicati. Realizzazione di una pubblicazione illustrativa sul progetto di restauro.

IMPATTI ATTESI

SOCIALI

Aumentata conoscenza del patrimonio documentale francescano da parte dei visitatori (in media 3.000 all'anno).

Sensibilizzazione delle generazioni più giovani (es. visite di scolaresche).

ATTIVITÀ
LE STELLE
DI MARISA

GEOGRAFIA DEL PROGETTO

LEGENDA

REGIONI COINVOLTE



CRONOLOGIA

4 GIUGNO

2026

Evento interno
Fondazione-Le Stelle di
Marisa, per sensibilizzare
le persone di Terna.
Partecipanti: 60 in
presenza, 915 via Teams

AMBITI
D'INTERVENTO



CONTRASTO ALLE
DISUGUAGLIANZE

OBIETTIVI



INCLUSIONE
SOCIALE

IMPATTI ATTESI



IMPATTO
SOCIALE



Immagine di repertorio. Non si riferisce a orfani speciali.

IL PROGETTO

A novembre 2024 le persone di Terna avevano indicato, quale ambito progettuale per la Fondazione (si veda pag. 24-25), il *Sostegno/creazione di progetti a favore di persone in situazioni di fragilità*: un'indicazione che la Fondazione ha tradotto nella scelta di sostenere le attività della Fondazione “Le Stelle di Marisa”, un Ente del Terzo Settore (ETS) che supporta gli orfani speciali, cioè i bambini che hanno perso un genitore (nel 90% dei casi la madre) per mano dell'altro.

Una realtà poco conosciuta perché poco raccontata, eppure drammatica: chi rimane dopo un femminicidio ha bisogno di tutto, a cominciare dal supporto psicologico per elaborare il trauma; inoltre, accanto agli orfani ci sono le famiglie affidatarie, spesso parenti della vittima, che da un giorno all'altro e nel dolore si ritrovano a dover affrontare problemi economici e legali. Per questo la Fondazione ha scelto anche di parlarne, attraverso una giornata di sensibilizzazione interna, organizzata con “Le Stelle di Marisa”.

IL PARTNER

La Fondazione “Le Stelle di Marisa ETS” è impegnata nel sostegno agli orfani speciali, portando loro aiuto concreto e quotidiano sotto tre aspetti: legale (affiancamento fino alla maggiore età), economico (misure di sostegno previste dalla legislazione italiana ed elaborate ad hoc) e psicologico (ricerca del benessere psichico e relazionale del minore, portatore di bisogni specifici e traumi complessi).

ATTIVITÀ
COLORI(AMO) L'ESTATE

GEOGRAFIA DEL PROGETTO

LEGENDA

REGIONI COINVOLTE

ROMA

CRONOLOGIA

7 GIUGNO

Inizio
di Colori(amo)
l'estate

5 SETTEMBRE

Fine progetto

2026

AMBITI
D'INTERVENTO



CONTRASTO ALLE
DISUGUAGLIANZE

OBIETTIVI



INCLUSIONE
SOCIALE

IMPATTI ATTESI



IMPATTO
SOCIALE



Immagine di repertorio. Non si riferisce a orfani speciali.

IL PROGETTO

Per rafforzare il proprio impegno a beneficio degli orfani speciali, la Fondazione ha scelto di sostenere un secondo progetto: *Colori(amo) l'estate*, iniziativa di “Edela-Associazione per gli orfani di femminicidio”. Si tratta di un programma estivo di socializzazione della durata di tre mesi (7 giugno-5 settembre), gestito da personale qualificato e focalizzato sul coinvolgimento attivo dei bambini in attività di vario tipo (sport, scoperta del territorio, laboratori creativi, etc.).

Colori(amo) l'estate aiuta non solo i bambini, che tornano a vivere l'estate come vacanza con opportunità di crescita e divertimento e non più solo come un lungo periodo passato a casa senza alcun tipo di svago, ma anche le loro famiglie affidatarie, che in molti casi non hanno i mezzi economici per offrire un periodo di vacanza o altri passatempi durante la pausa estiva.

IL PARTNER

Nata nel 2018 su iniziativa di Roberta Beolchi, “Edela-Associazione per gli orfani di femminicidio” promuove progetti educativi, creativi e terapeutici per supportare i bambini orfani di femminicidio e le loro famiglie affidatarie. Fa rete con aziende, professionisti e sistemi scolastici e si avvale di un pool multidisciplinare di esperti per supportare le famiglie affidatarie sotto ogni punto di vista.

Risultati e impatti attesi

RISULTATI

Con il suo contributo la Fondazione ha “colorato l'estate” di 18 minori orfani di femminicidio offrendo loro la possibilità di trascorrere le vacanze estive all'insegna della socializzazione e del divertimento.

IMPATTI ATTESI

L'impatto sociale è di difficile quantificazione ma, nell'esperienza del partner, emerge da tempo che una pausa estiva trascorsa in solitudine e senza stimoli getta le basi per un rientro a scuola caratterizzato da una regressione in termini di minore inclusione. Tale fenomeno è particolarmente evidente nei bambini che, terminato il ciclo delle scuole primarie, devono affrontare il cambiamento della scuola secondaria di primo grado.

ATTIVITÀ

LA NOSTRA COMUNICAZIONE



SITO



PROFILO IG



ADV STAMPA TERNA



ADV STAMPA FONDAZIONE



VIDEO "MANIFESTO"



VIDEO "UN FUTURO PIÙ CHIARO"



EVENTO DI PRESENTAZIONE DELLA FONDAZIONE TERNA



FONDAZIONE TERNA ALLA PARENTAL ROOM DEL 55° GIFFONI FILM FESTIVAL



FONDAZIONE TERNA AL 15° SALONE DELLA CSR E DELL'INNOVAZIONE SOCIALE



EVENTO DI LANCIO DI "ENERGIA: FUTURO SEMPLICE!" E "ENERGY FOR SCHOOL"



LIBRO FOTOGRAFICO "L'ENERGIA CHE INCLUDE"

La comunicazione della Fondazione nel 2025 si è basata su tre driver:

- **brand strategy** (si veda pag. 26-29): il quadro strategico e concettuale, elaborato a monte per orientare ogni relazione esterna della Fondazione;

- **tono di voce**: la scelta di un profilo in costante equilibrio tra istituzionalità, concretezza, human touch, vicinanza e ispirazione valoriale;

- **approccio responsabile**: parlare solo dei risultati raggiunti, evitando sistematicamente il greenwashing (comunicare senza fatti concreti).

I canali e gli strumenti della comunicazione utilizzati sono otto: eventi, web, social, advertising, publiredazionali, relazioni con testate di settore, video, publishing.

Il debutto della Fondazione avviene con **l'evento del 2 aprile** (si veda pag. 12). In questa occasione Giuseppina Di Foggia, Amministratore Delegato e Direttore Generale di Terna, e Igor De Biasio, Presidente di Terna, hanno lanciato la Fondazione.

Nello stesso giorno è stato presentato il logo ed è andato online il sito **fondazioneterna.it**, progettato in modalità responsive e strutturato in tre sezioni per garantire una navigazione intuitiva e la massima completezza di informazioni. Nel periodo di attività 2025 (2 aprile – 31 dicembre) il sito ha registrato performance più che soddisfacenti: oltre **5.300 visite**, oltre **13.000 visualizzazioni delle pagine** e un **tempo medio di permanenza** superiore ai **4 minuti**.

Quest'ultimo dato evidenzia che gli utenti non solo accedono al sito ma lo navigano oltre la homepage, visitando altre pagine e i relativi approfondimenti. Il principale canale di accesso è il **motore di ricerca Google** che genera il **42% delle visite** mentre il device più utilizzato è il **PC** che totalizza l'**80% degli accessi**.

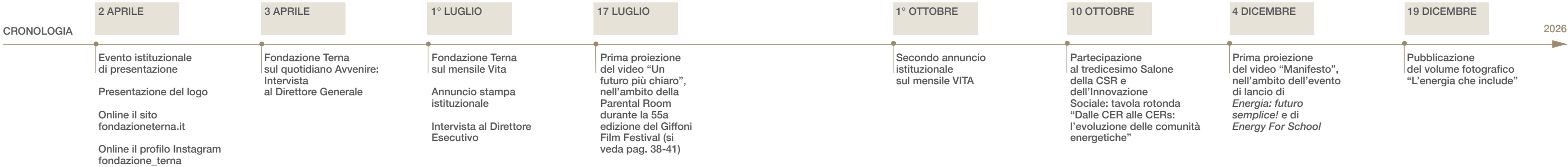
La **comunicazione social** è partita da un'analisi per individuare la piattaforma più funzionale, in termini di target e contenuti veicolabili, al lancio della Fondazione. Da qui la scelta di **Instagram (IG)** per raggiungere un pubblico giovane, variegato e trasversale, non addetto ai lavori ma sensibile ai temi della solidarietà e dell'inclusione sociale. Al 31 dicembre il profilo *fondazione_terna* ha all'attivo **41 post** (con circa 46.000 visualizzazioni) e circa **300 follower**, questi ultimi ottenuti senza campagne di ADV digitale. Il pubblico che segue la Fondazione su IG si colloca soprattutto in due fasce di età (25-34 e 35-44 anni) ed è prevalentemente maschile. I contenuti sono focalizzati su risultati concreti, con solo due eccezioni: le linee di post dedicate a temi generali del settore e ai valori della Fondazione.

L'**advertising** è stato sviluppato in continuità con la campagna corporate di Terna lanciata a marzo 2024 in concomitanza con la presentazione del Piano Industriale '24-'28. Il primo messaggio dell'ADV è che a un anno di distanza Terna, grazie alla Fondazione, ha pienamente mantenuto la promessa di realizzare **“un piano di progetti sociali, per non lasciare indietro nessuno”**. Altri messaggi, legati alla visione e ai valori della Fondazione, sono sintetizzati nell'headline “Fondazione Terna. Un'energia fatta di persone, per le persone” e nella bodycopy. Un gruppo di testi a piè di pagina chiude l'annuncio ricordando i quattro grandi ambiti d'intervento della Fondazione: Istruzione, Inclusione, Lavoro, Cultura.

La **collaborazione con testate** di riferimento sui temi sociali, essenziale per far conoscere la Fondazione presso gli addetti ai lavori, si è concretizzata nella collaborazione con il Gruppo editoriale VITA, scelto in quanto riconosciuto punto di riferimento in Italia sui temi sociali. VITA comunica con il portale vita.it, dedicato ai principali temi d'interesse nel settore, e con un mensile cartaceo da oltre 38.000 abbonati.

La Fondazione ha inoltre realizzato due **video** per meglio raccontarsi come neonata realtà dedicata alla solidarietà e all'innovazione sociale. Il primo video ha un taglio istituzionale e racconta, con uno stile da “manifesto”, il purpose e la vision della Fondazione. Il secondo ha un taglio “di prodotto”, perché racconta la mission e i progetti concreti portati avanti.

La comunicazione 2025 della Fondazione si è chiusa a ridosso delle festività natalizie con la realizzazione del suo **primo prodotto editoriale**, il libro fotografico “L'energia che include”. Il volume ripercorre, attraverso i racconti per immagini di sei fotografi (scelti tra i finalisti e i vincitori del Premio Driving Energy – Fotografia Contemporanea), altrettanti progetti 2025 della Fondazione. Ogni racconto, inoltre, valorizza uno dei sei elementi chiave dell'approccio metodologico della Fondazione (si veda pag. 23)





BILANCIO

INTRODUZIONE

STATO
PATRIMONIALE

RENDICONTO
GESTIONALE

NOTA
INTEGRATIVA

Il Bilancio 2025 della Fondazione Terna, esercizio di responsabilità e trasparenza, è anche un racconto, quello di un anno di attività, di scelte compiute con cura e di risorse orientate al bene comune.

Non è quindi un atto meramente tecnico ma un percorso che intreccia pianificazione, analisi e valutazione per restituire una rappresentazione chiara e fedele dell’impegno della Fondazione nel perseguire le finalità d’interesse generale che ne guidano la missione.

La costruzione del Bilancio prende avvio dalla raccolta dei fabbisogni e dall’analisi delle progettualità, proseguendo con la verifica puntuale dei costi, dei contratti di servizio e delle risorse disponibili.

La sua predisposizione si fonda sull’applicazione dei principi di competenza economica, prudenza, chiarezza e trasparenza, nel rispetto del principio di continuità operativa e dell’invarianza dei criteri di valutazione rispetto all’esercizio precedente.

La sua redazione ha comportato la raccolta e la verifica dei dati contabili relativi ai contratti di servizio con il Fondatore, ai progetti avviati nell’anno e alle attività di supporto amministrativo e gestionale. Ogni voce riportata riflette l’effettiva dinamica gestionale dell’esercizio, considerando lo stato di avanzamento delle iniziative, le obbligazioni sorte e gli impegni assunti alla data di chiusura contabile.

Il documento che ne risulta non si limita a esporre dati numerici, ma li riconduce a una visione più ampia: quella di un’istituzione che orienta il proprio operato verso interventi capaci di generare un impatto reale e misurabile. È quindi uno strumento che consente di comprendere non solo *quanto* è stato fatto, ma anche *perché*.

		EURO	
		31.12.2025	31.12.2024
ATTIVITÀ	NOTE		
A	CREDITI VERSO FONDATORE PER VERSAMENTO QUOTE		
B	IMMOBILIZZAZIONI		
	Costi di impianto	4.778	5.973
		4.778	5.973
C	ATTIVO CIRCOLANTE		
I	Rimanenze	-	-
II	Crediti	-	-
III	Attività finanziarie (che non costituiscono immobilizzazioni)	-	-
IV	Disponibilità Liquide	-	-
	Depositi bancari e postali	626.604	199.985
		626.604	199.985
D	RATEI E RISCONTI	-	-
	TOTALE ATTIVITÀ	631.383	205.958
PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		31.12.2025	31.12.2024
A	PATRIMONIO NETTO		
I	Patrimonio libero		
II	Fondo di dotazione	200.000	200.000
	Risultato gestionale esercizio precedente	(3.134)	(3.134)
	Risultato gestionale esercizio in corso	136.980	-
		333.846	196.866
B	FONDO PER RISCHI E ONERI	-	-
C	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	-	-
D	DEBITI		
	Debiti verso fornitori	297.537	9.092
E	RATEI E RISCONTI	-	-
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	631.383	205.958

		EURO	
		31.12.2025	31.12.2024
NOTE			
A	PROVENTI		
	Proventi da attività tipiche	5	800.000
	Proventi da attività finanziarie		-
	TOTALE PROVENTI		-
B	ONERI		
	Oneri da attività tipiche		
	Progetti	6	298.113
	Donazioni	7	95.000
			-
	Oneri di supporto generale		
	Servizi	8	256.274
	Godimento beni di terzi	9	5
	Ammortamenti	10	3.000
			129
	Oneri diversi di gestione	11	5.240
			-
	TOTALE ONERI		663.020
			3.134
A-B	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	12	136.980
			(3.134)
	RISULTATO DELLA GESTIONE	13	136.980
			(3.134)

Premessa

La Fondazione Terna è stata costituita il 30 luglio 2024 su iniziativa di Terna S.p.A., unico socio fondatore. Nel corso dell’esercizio 2025 la Fondazione ha avviato la propria operatività istituzionale, svolgendo attività coerenti con le finalità statutarie e sostenendo progetti e iniziative di interesse generale, oltre a completare gli adempimenti amministrativi e organizzativi necessari al pieno funzionamento dell’ente.

La Fondazione è iscritta al Registro delle Persone Giuridiche tenuto dalla Prefettura di Roma dal 26 settembre 2024 al n. 1599/2024.

Criteri di formazione

Il bilancio della Fondazione chiuso al 31 dicembre 2025 è conforme alle indicazioni dettate dall’art. 20 del D.P.R. n. 600/73 che impone agli enti non commerciali l’obbligo di tenere una contabilità generale e sistematica atta a consentire la redazione del bilancio annuale. Il Consiglio di Amministrazione è chiamato, secondo Statuto, ad approvare il bilancio per ciascun esercizio. In assenza di specifici vincoli normativi, la struttura del bilancio segue il modello delineato dagli artt. 2423 e seguenti del Codice civile, adattato alle caratteristiche delle organizzazioni non profit. A tal fine, si è adottato lo schema proposto dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti nella Raccomandazione n.1 del luglio 2002.

Lo schema di Stato Patrimoniale adottato è quello consigliato per le organizzazioni non profit che non svolgono attività accessorie a quella istituzionale. Il Rendiconto della gestione segue invece una classificazione degli oneri per natura, distinguendo tra gestione dell’attività tipica, gestione finanziaria e gestione di supporto generale.

Sulla base di queste premesse, il bilancio si compone di:

- Stato Patrimoniale;
- Rendiconto della gestione;
- Nota Integrativa, parte integrante del bilancio.

Revisione del bilancio

Conformemente alle disposizioni statutarie, il Revisore Unico dei Conti ha effettuato verifiche periodiche sulla regolare tenuta delle scritture contabili, assicurando il rispetto degli adempimenti civilistici, fiscali, previdenziali e statutari.

Continuità dell’attività

Il bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuità dell’attività, ritenuta sussistente in considerazione della solidità patrimoniale della Fondazione, dell’assenza di indebitamento finanziario e del sostegno economico garantito dal socio fondatore Terna S.p.A. mediante contributi annuali destinati al finanziamento delle attività istituzionali.

Criteria di valutazione

La valutazione delle voci di bilancio si è basata sui principi di prudenza, continuità dell'attività e competenza economica, secondo cui gli effetti delle operazioni sono stati rilevati nell'esercizio di competenza, indipendentemente dal momento dell'incasso o pagamento.

Stato patrimoniale

I criteri adottati nella valutazione delle voci dello stato patrimoniale sono stati i seguenti:

- **Immobilizzazioni immateriali:** iscritte al costo storico di acquisizione, comprensivo degli oneri accessori, e ammortizzate sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione;
- **Crediti e debiti:** iscritti al valore nominale, ritenuto rappresentativo del presumibile valore di realizzo o di estinzione;
- **Disponibilità liquide:** iscritte al valore nominale.

Rendiconto gestionale

Per la valutazione delle voci del Rendiconto della gestione si è adottato il seguente criterio:

- **Proventi e oneri:** imputati a conto economico secondo il principio della competenza economica e nel rispetto del principio della prudenza.

Agevolazioni fiscali

La Fondazione beneficia del regime fiscale specifico per gli enti non commerciali. Le attività istituzionali svolte nell'ambito della vita della Fondazione non sono soggette a imposte sul reddito in quanto finalizzate al perseguimento degli scopi statutari. Le ritenute fiscali sugli interessi attivi derivanti dai depositi bancari sono considerate a titolo d'imposta e non possono essere rimborsate o compensate con altri tributi. Per quanto riguarda l'IRAP, si applica un'aliquota del 4,82%, con base imponibile costituita dai compensi erogati a collaboratori coordinati e continuativi. Essendo la Fondazione non soggetta a imposta sul valore aggiunto (IVA), in quanto non esercita attività d'impresa, arte o professione, essa sopporta l'IVA come consumatore finale, senza obblighi di versamento o detrazione.

Informazioni sull'occupazione

Per l'esercizio 2025, la Fondazione non ha avuto dipendenti a ruolo.

Stato patrimoniale

Attivo

1. Immobilizzazioni immateriali

Al 31 dicembre 2025 le immobilizzazioni immateriali ammontano a € 4.778 e sono costituite da costi notarili e oneri sostenuti per la costituzione della Fondazione, iscritti al netto delle quote di ammortamento dell'esercizio.

2. Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide, pari a € 626.604, sono interamente costituite da giacenze presso l'istituto bancario Intesa Sanpaolo. L'elevato saldo di cassa a fine esercizio è riconducibile alla temporanea non completa utilizzazione delle risorse ricevute dal socio fondatore per il finanziamento di progetti già deliberati, nonché alla presenza di debiti per fatture da ricevere.

3. Patrimonio Netto

Il Patrimonio netto ammonta complessivamente a € 333.846 ed è così composto:

- Fondo di dotazione: € 200.000, versato dal socio fondatore Terna S.p.A.;
- Risultato gestionale dell'esercizio precedente: negativo per € 3.134;
- Risultato gestionale dell'esercizio in corso: positivo per € 136.980.

All'interno del patrimonio netto sono presenti fondi permanentemente vincolati, costituiti:

- per € 30.000 a garanzia dei terzi, come da delibera del Consiglio di Amministrazione del 19 novembre 2024;
- per € 170.000 quale quota del fondo di dotazione soggetta a vincolo permanente ai sensi dello Statuto.

4. Debiti

I debiti verso fornitori ammontano complessivamente a € 297.537, di cui € 207.178 relativi a fatture da ricevere per costi di competenza dell'esercizio.

Rendiconto economico della gestione

Attività istituzionali svolte

Nel corso dell'esercizio 2025 la Fondazione ha svolto la propria attività istituzionale nel pieno rispetto delle finalità previste dallo Statuto, operando nei settori dell'educazione, della formazione, della promozione sociale, della ricerca scientifica di interesse sociale, della beneficenza e del contrasto alle disuguaglianze e al cambiamento climatico, sia direttamente sia attraverso il sostegno a iniziative promosse da soggetti terzi.

Proventi da attività tipiche

5. Proventi da attività tipiche

Oltre al Fondo di dotazione iniziale pari a € 200.000, la Fondazione ha beneficiato nel corso del 2025 di un contributo annuo di € 800.000 erogato da Terna S.p.A. e destinato al finanziamento dei progetti programmati per l'esercizio, contributo che ha permesso non solo la copertura integrale dei costi di funzionamento e gestione dell'ente, ma anche il sostegno allo sviluppo e alla realizzazione di diversi progetti nel corso del 2025, salvaguardando, al contempo, il Fondo di dotazione.

Oneri da attività tipiche

Gli oneri derivanti da attività realizzate nel periodo si articolano, complessivamente, in progetti in partnership e liberalità, per un ammontare complessivo pari a € 393.113.

6. Progetti in partnership

In particolare, i progetti in partnership, pari a complessivi € 298.113, hanno riguardato iniziative coerenti con gli scopi statutari della Fondazione, finalizzate alla promozione della sostenibilità ambientale e sociale, dell'innovazione, della cultura dell'energia e dell'inclusione sociale. Tra questi si segnalano, a titolo esemplificativo, il progetto *Fondazione a Emissioni bilanciate*, il progetto *Energia: Futuro Semplice!*, la partecipazione al Salone CSR e Innovazione Sociale, il progetto editoriale e culturale *L'energia che include – Viaggio fotografico del primo anno della Fondazione Terna*, nonché iniziative di particolare rilevanza sociale quali il progetto *Energia comunitaria* e il progetto *ReStart*, volto alla promozione dell'economia circolare attraverso il riutilizzo di dispositivi aziendali.

7. Donazioni

Accanto a tali iniziative, la Fondazione ha effettuato erogazioni liberali per complessivi € 95.000 a favore di enti e organizzazioni operanti in ambiti coerenti con le finalità di beneficenza, assistenza sociale e tutela delle fasce più fragili della popolazione, tra cui la Biblioteca del Sacro Convento di San Francesco in Assisi, la Cooperativa Sociale In-Presa e, a sostegno di progetti dedicati agli orfani speciali, la Fondazione “Le Stelle di Marisa ETS” e “Edela-Associazione per gli orfani di femminicidio”. Le risorse impiegate nell'esercizio risultano integralmente destinate allo svolgimento delle attività statutarie e al perseguimento delle finalità istituzionali della Fondazione, in conformità a quanto previsto dallo Statuto, senza alcuna distribuzione, neppure indiretta, di utili o avanzi di gestione.

Oneri di supporto generale

Gli oneri in argomento si riferiscono ai costi sostenuti dalla Fondazione come di seguito indicato.

8. Servizi

Ammontano complessivamente a € 256.274 e riguardano:

- Servizi generali da Terna S.p.A. per € 58.364 di cui € 33.198 per servizi di hosting e € 25.166 per servizi amministrativi vari;
- Servizi amministrativi per la gestione contabile e fiscale della Fondazione per € 6.395;
- Governance e Compliance per € 68.047 di cui € 42.293 per OdV, € 16.494 per la predisposizione della 231, € 9.000 per le assicurazioni dei vertici e € 259 per rimborsi;
- Comunicazione e relazioni esterne per € 99.758 di cui € 78.750 per la comunicazione e € 21.008 per le relazioni esterne;
- Realizzazione del logo per € 23.058;
- Altre spese per € 662 di cui € 179 di oneri bancari e € 473 per oneri legali e notarili.

9. Godimenti beni di terzi

Ammontano a € 7.198 e riguardano il contratto di domiciliazione e concessione spazi sottoscritto con Terna S.p.A.

10. Ammortamenti

Ammontano a € 1.195 e rappresentano la quota di competenza dell'anno delle spese di costituzione.

11. Oneri diversi di gestione

Ammontano a € 5.240 e sono relativi a:

- € 75 imposta di bollo su e/c bancario;
- € 200 per imposta di registro;
- € 206 per altre imposte e tasse deducibili;
- € 4.759 per costi di trasferte riaddebitate da Terna S.p.A.

Risultato della gestione

Il Risultato della gestione è positivo ed ammonta a € 136.980.

Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

Successivamente alla data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi tali da modificare in modo significativo la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Fondazione.

CONCEPT, TESTI

Fondazione Terna

PROGETTO GRAFICO, ART DIRECTION,

IMPAGINAZIONE, EDITING

BBDO Roma

FOTO E IMMAGINI

© Timon Studler, Egor Vikhrev, Marino Paoloni,
Jonas Jacobsson, Dione Roach, George Pagan,
Gaia Renis, Simone Mizzotti, CivicaMente,
Margherita Nuti, Fody Fabrics, Carbonsink,
Christin Hume, Mohamed Keita, Chi Lok Tsang,
Alejandro Olalde Miranda, Flavio Scollo